

Relazione di Bilancio 2024

Relazione di Bilancio 2024	1
Cariche Sociali	4
Relazione del Consiglio di Amministrazione	6
Capitolo 1	7
Il contesto globale e il credito cooperativo	
1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano	7
1.2 - Mercati finanziari e valutari	7
1.3 - Sistema bancario italiano	9
1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria	9
1.5 - Scenario economico regionale	15
1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	19
Capitolo 2	24
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	
2.1 Pianificazione strategica	25
2.2 Novità normative di rilievo intervenute nell'esercizio	25
2.3 Attività Ispettive	39
2.4 Altri fatti di rilievo	40
Capitolo 3	44
Andamento della gestione della banca	
3.1 – Indicatori di performance della Banca	45
3.2 – Risultati economici	46
3.3 – Aggregati patrimoniali	53
3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale	66
Capitolo 4	70
La struttura operativa	
4.1 La rete territoriale	71
4.2 Le risorse umane	71
4.3 La struttura organizzativa	73
Capitolo 5	74

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	
5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti	75
5.2 – Funzioni e strutture di controllo	76
5.3 – Controlli di linea	83
5.4 - Rischi cui la Banca è esposta	83
5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	83
Capitolo 6	85
Altre informazioni sulla gestione	
6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	86
6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività	87
6.3 Adesione al Gruppo IVA	87
6.4 Attività organizzative e tecnologiche	88
6.5 Attività di ricerca e sviluppo	89
6.6 – Rapporti con parti correlate	97
Capitolo 7	98
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Capitolo 8	100
Prevedibile evoluzione della gestione	
Capitolo 9	102
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
Capitolo 10	104
Considerazioni conclusive	

Cariche Sociali

BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Maffei Maurizio
Vice Presidente	Melotti Carmelo
Consiglieri	Avi Brunella Cuel Roberta Debiasi Emiliano Gasparini Alessia Lucchini Simone Tognotti Gianni Tonini Marco

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Lorenzi Barbara
Sindaci	Fasoli Davide Marisa Micol
Sindaci Supplenti	Maistri Saudo Maranelli Massimo

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Chelodi Carlo Della Pietra Franca
Membri supplenti	Bona Mauro Meneghini Loretta

DIREZIONE

Direttore	Deimichei Giuliano
Vicedirettore	Deimichei Adriano

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

1.1 - Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% nel 2024 ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025 la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, un netto aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5% nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

1.2 - Mercati finanziari e valutarî

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il Quantitative Tightening, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica

(c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi overnight a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi overnight in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultata maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi overnight a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui Federal Funds in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui Federal Funds sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cross EUR/USD si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area 1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei bond governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogo il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, che alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

1.3 - Sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

1.4 - L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria¹

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

¹ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria.

1.4.1 Gli assetti strutturali

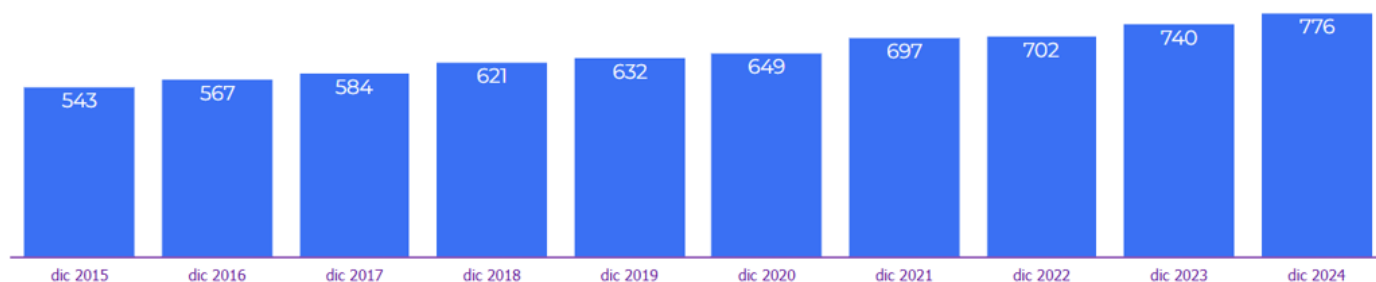
Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

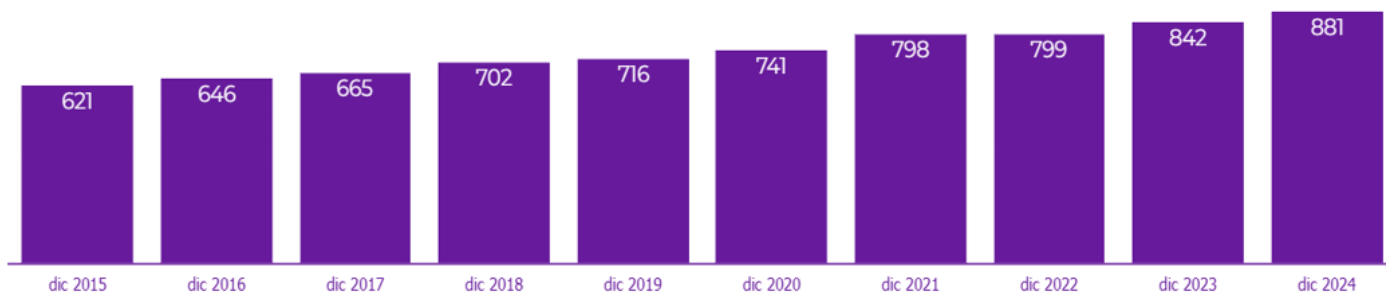
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

1.4.2 Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

1.4.3 Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Il numero dei soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673, (+2,5% su base d'anno). I soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L' organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti², in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

1.4.4 Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

1.4.5 Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici, superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base

² Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d' Italia).

d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all' 11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

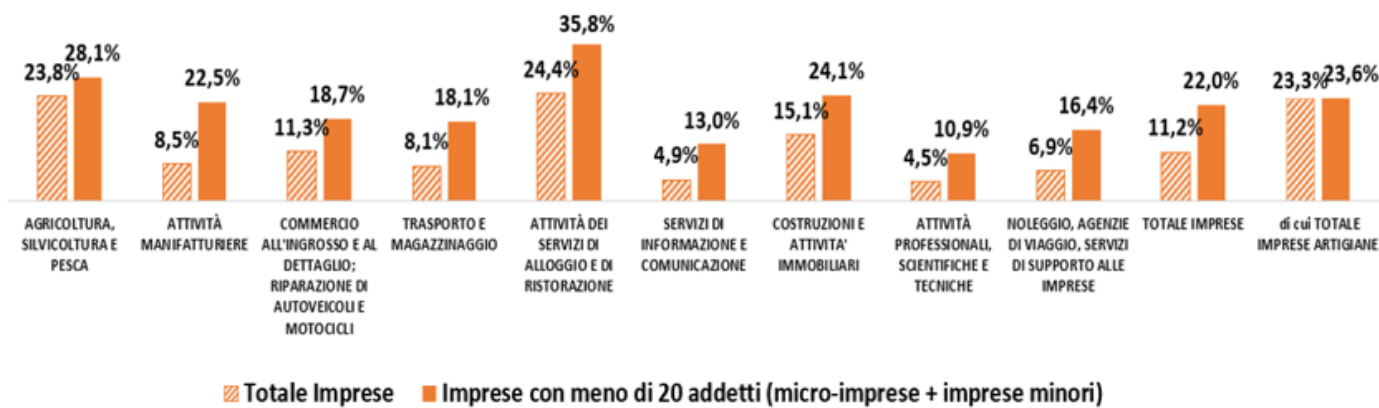
- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

1.4.6 Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito

OTTOBRE 2024



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

1.4.7 Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all' 1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i coverage ratio sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

1.4.8 Attività di raccolta

Sul fronte del funding, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

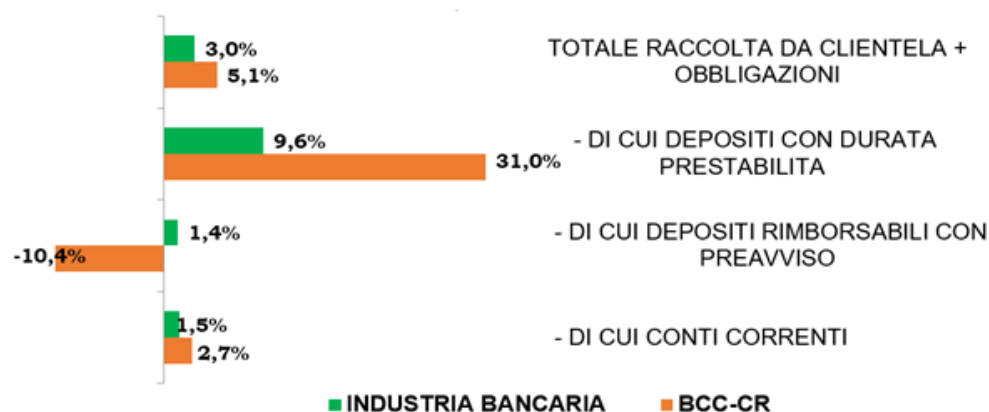
Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%).

L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano per una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

1.4.9 Tasso vi variazione annua della raccolta per forma tecnica

OTTOBRE 2024



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

1.4.10 Posizione patrimoniale

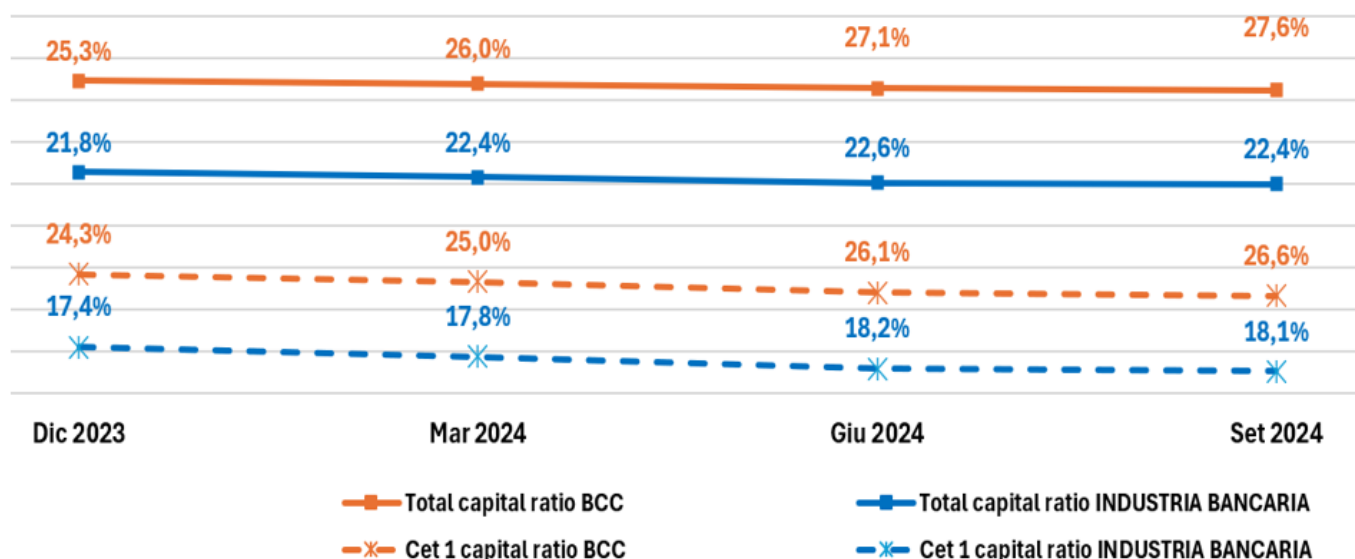
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il Total Capital Ratio è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il Tier1 Ratio risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,6% (24,3% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria).

Il CET1 Ratio, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

1.4.11 Andamento coefficienti patrimoniali delle BCC rispetto all'industria bancaria



Fonte: Federcasse, tratto da Banca d'Italia/Flusso armonizzato

1.4.12 Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria).

1.5 - Scenario economico regionale

1.5.1 Scenario economico regionale Trentino Alto Adige

Congiuntura Economica

Nella provincia sono presenti 11 BCC, 229 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 109 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è in calo. In diminuzione anche i crediti deteriorati mentre cresce la raccolta diretta, in particolare i depositi con durata prestabilita.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2024, a 7,4 miliardi di euro (-3,3% su base d'anno rispetto al -7,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 44,1%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,3 miliardi di euro per le BCC (-3,2% su base d'anno, contro il -7,6% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa per le banche della categoria (-8,6%), in controtendenza all'industria bancaria (+19,6%).

Anche nell'ultimo trimestre, la variazione degli impieghi sia al lordo che al netto delle sofferenze è in crescita, ma rimane in territorio negativo per le banche della categoria, in linea con la media bancaria. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2024, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del -3,9% (-0,1% dell'industria bancaria).

Dinamica simile al netto delle sofferenze sia per le BCC (-3,8%), che per l'industria bancaria (-0,1%). Gli impieghi lordi destinati dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo ammontano, a settembre 2024, a 3,8 miliardi. Nello specifico, gli impieghi lordi a microimprese sono in diminuzione (-6,2% su base annua per le BCC, in linea con il -7% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze si registra un andamento simile: -6,3% per le banche id categorie, -7,2% per la media bancaria.

In calo anche il credito erogato alle imprese tra 5 e 20 addetti: al lordo si registra -10% annuo per le banche di categoria e -9,5% per il totale del comparto bancario, pressoché identica la variazione annua al netto delle sofferenze (-9,9% per le BCC e -9,4% per la media bancaria). Rispetto agli impieghi lordi alle imprese con più di 20 addetti, si registra invece una variazione positiva per le banche di credito cooperativo (+1,5% a fronte del -8,3% del sistema bancario).

Anche al netto delle sofferenze, il credito erogato su base annua cresce per le banche di categoria (+1,8%) in controtendenza rispetto alla media bancaria (-8,3%). La componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti,

a settembre 2024, rimane la più corposa per la provincia, con un peso del 56,3% sul totale dei finanziamenti al comparto produttivo per le banche di categoria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 44,1%, nello specifico dei settori di destinazione del credito sale a: 54,2% per le famiglie consumatrici, 75,4% per le microimprese, al 73,6% per il settore produttivo 5-20 addetti.

A settembre 2024, le BCC della provincia mantengono una quota importante degli impieghi nelle imprese artigiane (74,6%), nelle attività di servizio di alloggio e ristorazione (69%) e nelle costruzioni (65%) che si confermano i comparti d'elezione per le banche di categoria.

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC nella provincia si attestano a 7,4 miliardi, con una variazione annua negativa sia per le BCC (-3,3%) sia per l'industria bancaria complessiva (-7,8%).

Al netto delle sofferenze la variazione su base annua rimane sempre su livelli negativi sia per le banche di categoria (-3,1%), sia per l'industria bancaria complessiva (-7,6%).

Tuttavia, l'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (88,5% contro 74,6%).

In relazione alla qualità del credito erogato, i deteriorati ammontano per le BCC a 366 milioni di euro (rispetto ai 563 milioni dell'industria bancaria), in significativa diminuzione su base d'anno (-14,7%, contro il -11,3% dell'industria bancaria). Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella provincia superiore per le banche di categoria, rispetto alla media dell'industria bancaria (4,9% contro 3,3%).

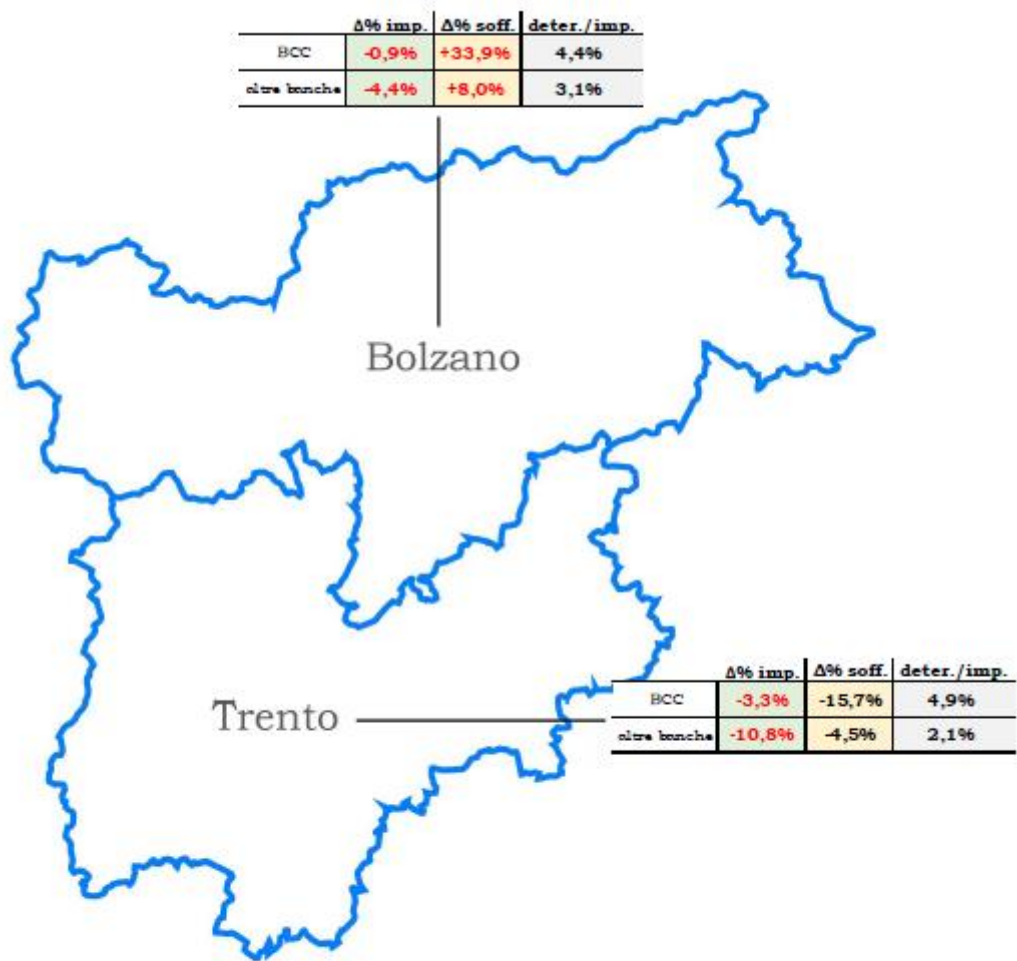
Anche l'indice di rischio nella regione è per le BCC pari a quanto registrato dall'industria bancaria complessiva (1,1%). Viceversa, il dato è più basso guardando le famiglie consumatrici (rispettivamente 0,5% e 0,7%), e le microimprese (2,1% rispetto al 2,3%); nei confronti delle imprese 5-20 addetti, le banche di categoria registrano un rapporto sofferenze/impieghi pari al 3,1% simile all'industria bancaria (3,2%). Rispetto alle imprese con più di 20 addetti il rapporto è leggermente superiore le BCC (1,1%) mentre la media bancaria della provincia non supera l'1%.

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 12 miliardi di euro, in aumento del +1% annuo, in linea con la media dell'industria bancaria regionale (+1,1%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti invece diminuisce per le banche di categoria del -3,5% e per il sistema bancario (-2,6%). Un rialzo significativo su base d'anno si registra per i depositi con durata prestabili, in aumento per le BCC del +20,4% e del +22,5% per la media bancaria.

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2024 è pari al 54,8%, e sale al 57,2% con solo riguardo ai depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,76 miliardi di euro, e risulta in crescita su base d'anno: +28,2%, a fronte del calo del -4,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria del 6,5%. La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,73 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+28,3%).

BCC vs Altre Banche (Var. % Settembre 2024/ Settembre 2023)



1.5.2 Scenario economico regionale Veneto

Congiuntura Economica

Nella regione sono presenti 12 BCC, 622 sportelli. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 381 comuni, in 105 dei quali operano come unica presenza bancaria. Nell'ultimo periodo, la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva; in crescita anche i depositi, mentre diminuiscono i deteriorati. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2024, a 19,6 miliardi di euro (+2,4% su base d'anno contro il -4,1% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 15,1%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19,3 miliardi di euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del -4,2% dell'industria bancaria complessiva). Il rialzo più significativo si registra per gli impieghi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione: +2,7% rispetto al -5,1% del sistema bancario. Anche nell'ultimo trimestre la dinamica del credito erogato è cresciuta per le BCC più che per l'industria bancaria: sia al lordo sia al netto delle sofferenze si registra infatti una variazione positiva per il credito cooperativo pari rispettivamente al +1,4% e +1,5% mentre con riguardo alla media bancaria regionale la variazione rimane negativa, pari a -0,7%, per entrambi gli impieghi.

Analizzando il credito erogato per i settori di destinazione del credito, a settembre 2024 gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici superano gli 8 miliardi ed aumentano del +4,4% su base d'anno, in controtendenza rispetto alla media bancaria regionale (-0,1%). Al netto delle sofferenze la variazione registrata è simile ed è pari a +4,5% per le banche di categoria (invariato il dato per l'industria bancaria complessiva).

Per quanto riguarda il settore produttivo, gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano a 1,7 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-3,2% annuo contro il -7,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo:

-3% la variazione annua per le BCC, rispetto al -7% per il sistema bancario complessivo. Negativa anche la variazione annua degli impieghi lordi e netti per le imprese con 5-20 addetti, rispettivamente pari al -6,8% e -6,7% per le BCC (-9,5% e -9,9% per l'industria bancaria). In aumento, invece, i finanziamenti alle imprese con più di 20 addetti per le banche di categoria (+1,6% annuo lordo, -7,8% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione annua è del +1,9% per le BCC (-8% la media bancaria).

Dalla distribuzione del credito erogato tra settori di attività economica, come si osserva nel grafico sottostante, i finanziamenti nella regione si rivolgono per lo più alle imprese con più di 20 addetti sia delle BCC sia dell'industria bancaria regionale. La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 15,1%, sale al 28,9% per le microimprese e al 31,6% per le piccole imprese (5-20 addetti).

Rispetto all'ambito di destinazione del credito delle imprese finanziate dalle BCC emergono le imprese artigiane (32,5%) e il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (31,1%). Il settore in cui le BCC del territorio presentano la quota di mercato più bassa è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (7,8%).

In relazione alle forme tecniche del credito, a settembre 2024, i mutui lordi erogati da BCC superano i 16 miliardi di euro, in crescita su base d'anno (+1,9%) in controtendenza rispetto al calo registrato dall'industria bancaria (-5,7%). Al netto delle sofferenze stesso andamento: +2,1% per le BCC a fronte del -5,6% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

L'incidenza dei mutui sul totale degli impieghi lordi erogati è per le BCC significativamente superiore al sistema bancario della regione (83,6% contro il 65,5%). In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 668 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-7,3% contro il +3,8% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde ammontano a 249 milioni di euro, e diminuiscono del -10,7% su base d'anno, rispetto al rialzo registrato per l'industria bancaria (+0,4%).

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, seppure in crescita nell'ultimo trimestre, permane leggermente inferiore per le BCC in confronto alla media dell'industria bancaria (3,4% rispetto a 3,7%).

Nel dettaglio, il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, contro l'1,9% dell'industria bancaria complessiva; il rapporto inadempienze probabili/impieghi si attesta al 2% per le BCC e all'1,5% per l'industria bancaria complessiva. Le BCC fanno registrare un rapporto di rischio inferiore alla media nei confronti delle imprese con più di 20 addetti (1,6% contro 2,8%).

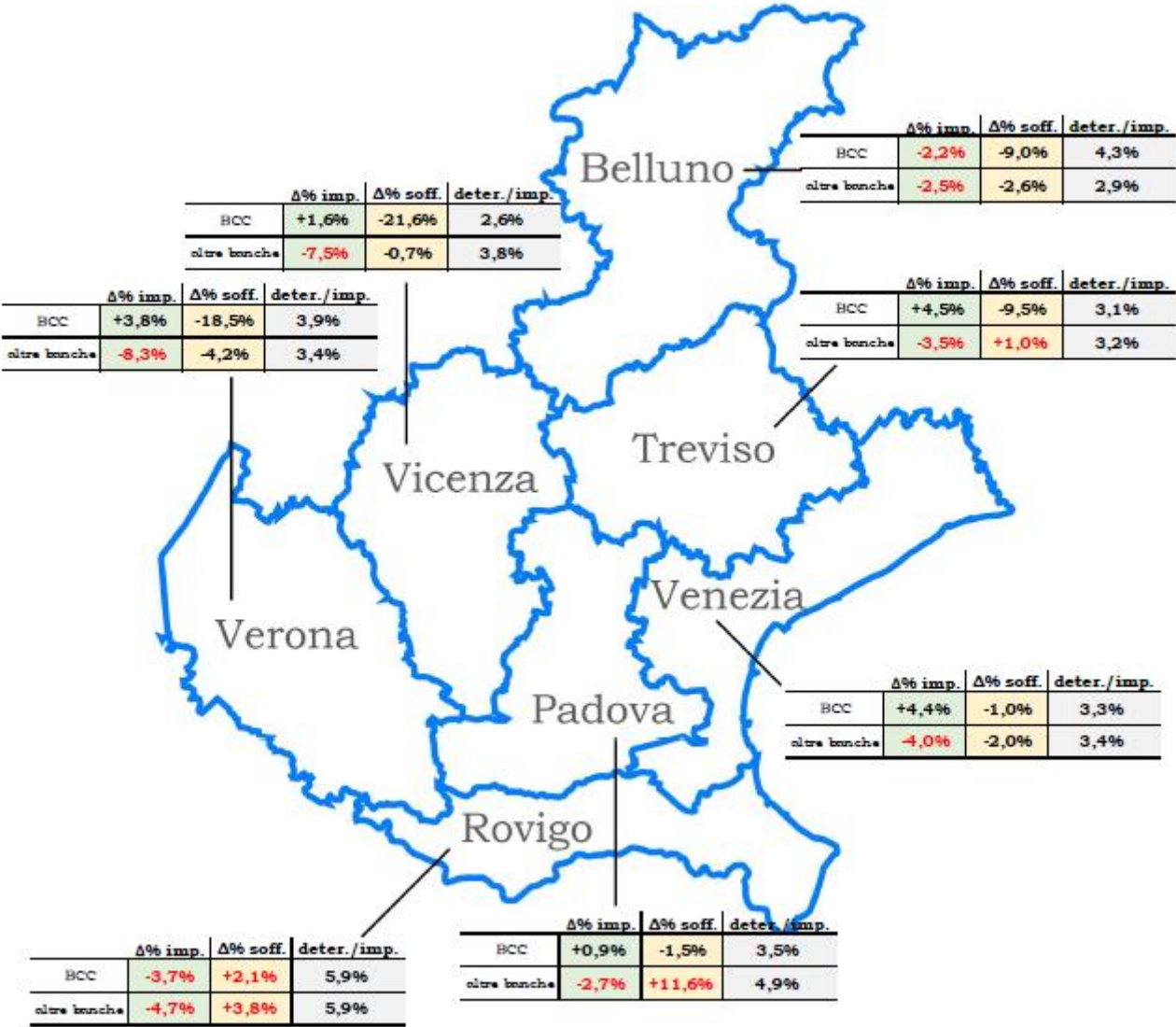
Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a 27 miliardi di euro, in crescita del +1,3% annuo, superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (-0,7%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, registra però un calo pari al -2,4% (-3,4% per il sistema bancario complessivo).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, in crescita nell'ultimo semestre, è pari, nella regione, al 15,7% e sale al 18,2% con riguardo ai soli depositi in conto corrente.

La raccolta indiretta nella regione, per le BCC, si attesta a 6,5 miliardi di euro, in forte crescita su base d'anno (+27,3%) a fronte del calo per il sistema bancario (-2,5%), per una quota di mercato stabile al 2,5%. Gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia: 6,4 miliardi di euro, anch'essi in crescita su base d'anno per le banche di categoria (+27,2%) a fronte della dinamica negativa della media bancaria regionale (-39,9%).

Congiuntura Bancaria

BCC vs Altre Banche (Var. % Settembre 2024/ Settembre 2023)



1.6 - Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

La Cassa Rurale, in quanto Banca di Credito Cooperativo, ha per oggetto e finalità primario l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Nel perseguire tale obiettivo si rivolge principalmente ai soci, con l'intento di contribuire al miglioramento economico, culturale e morale delle comunità in cui opera.

In questo contesto ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e dell'art. 2545 del Codice Civile.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il riferimento principale della Cassa sono gli associati, primi destinatari dell'attività, resi partecipi alla vita societaria attraverso i consolidati canali informativi: la rivista aziendale "Incontro" che periodicamente aggiorna socie e soci delle novità e propone approfondimenti su prodotti e servizi offerti; il sito internet, che permette di consultare online e al bisogno le caratteristiche di prodotti, servizi ed iniziative promosse; il Bilancio Sociale, che rendiconta le risorse destinate in corso d'anno a favore della compagine sociale e delle comunità in cui opera. A tali modalità si affianca l'utilizzo del canale di posta elettronica ed sms, previa raccolta di apposito consenso, per informare le associate e gli associati in modo agevole e veloce su servizi e iniziative riservate.

Ogni anno sono previsti momenti dedicati di incontro tra Cassa e base sociale, quali i consueti incontri di zona sui diversi territori e l'Assemblea generale, dal 2024 declinata su più territori per favorire la partecipazione di chi appartiene alla compagine sociale.

Dal punto di vista culturale si è intervenuti su più livelli: è stata data massima diffusione nella base sociale e nella clientela delle potenzialità dei canali bancari digitali; è stata rinnovata la convenzione con i quotidiani locali per abbonamenti a tariffa agevolata a favore di socie, soci e clienti; è stato rinnovato il sostegno alle scuole grazie all'attivazione di attività didattiche in collaborazione con i musei locali, l'intervento dei nostri consulenti sul tema del risparmio nelle classi quarte della primaria in occasione della giornata del risparmio, e attraverso la predisposizione di un omaggio natalizio per i bambini di asili nido e scuole materne nei comuni di operatività; mediante ASSeT, seppur indirettamente, sono state proposte visite guidate sul territorio; la Fondazione Cassa Rurale Vallagarina ha supportato alcune attività culturali significative nelle comunità di riferimento.

Da menzionare i due Aperitivi finanziari organizzati in collaborazione con ASSeT e rivolti alla componente giovane della compagine sociale, che hanno permesso ad una sessantina di ragazze e ragazzi di approfondire, in due serate, i temi del budget personale, del fondo pensione e dell'acquisto di una abitazione. Tramite ASSeT i giovani Soci sono stati coinvolti in attività mensili di varia natura (ricreativa, formativa, informativa), con l'intento di avvicinarli alla realtà cooperativa dell'Istituto.

Significativa l'iniziativa borse di studio, che ha permesso di premiare 132 ragazze e ragazzi meritevoli delle zone di riferimento.

Il 2024 è stato caratterizzato anche dall'allestimento di due mostre di opere d'arte di proprietà dell'Istituto nei territori di Folgaria e Caprino Veronese.

Molti i vantaggi economici riservati alla base sociale. Il principale è relativo a Conto Socio, che nel canone mensile fisso di 3,00 € ricomprende la maggior parte dei servizi bancari e prevede la possibilità di accedere al prestito agevolato per spese mediche, a condizioni agevolate per i finanziamenti casa, ad una tariffa ridotta per i servizi 730 e di visite di controllo nei, e ad una scontistica sui pacchetti assicurativi della Cassa.

Tutti le socie e i soci hanno avuto la possibilità di accedere, previo appuntamento, a consulenze legali, previdenziali e notarili gratuite, di richiedere il kit nuovi nati quale benvenuto per i figli, di avvalersi del servizio di compilazione della dichiarazione dei redditi alle tariffe agevolate di 15 € o 25 €, di associarsi gratuitamente ad ASSeT Associazione.

Grazie alla collaborazione con le sezioni di Trento e Verona della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, la Cassa ha offerto a socie e soci la possibilità di effettuare visite di controllo dei nei a costo agevolato, per favorire e diffondere la cultura della prevenzione in ambito sanitario. Nel 2024, in collaborazione con Abilnova cooperativa sociale, è stata offerta alla base sociale anche l'opportunità di accedere ad uno screening visivo, nelle diverse zone di operatività. Queste iniziative si collocano nell'ambito del Progetto Salute, che ha previsto la presenza di un defibrillatore semiautomatico all'esterno

della maggior parte delle filiali, a disposizione di tutta la comunità per le eventuali emergenze, e la formazione di parte del personale della Cassa e di alcuni operatori di soccorso delle diverse comunità.

Nella stagione invernale 2023/2024 – così come nel 2024/2025 - è stata riproposta la Skicard, che consente a socie e soci titolari di Conto Socio di sciare a tariffa scontata sulle piste della Lessinia e degli Altipiani Cimbri.

Alla base sociale è stata distribuita la carta inCooperazione, iniziativa di sistema cui la Cassa ha aderito, che consente di usufruire di vantaggi offerti dalla cooperativa di riferimento e dalla Cooperazione Trentina.

In occasione della ricorrenza del cinquantesimo dalla costituzione di Cassa Centrale Banca e del quinto anno del Gruppo Bancario Cooperativo è stata data evidenza degli eventi sul sito internet dell'Istituto e sul notiziario Incontro.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'essere Banca di comunità impegna la Cassa a sviluppare ed offrire servizi dedicati non solo alla base sociale ma anche agli altri soggetti dell'economia locale, attraverso un'assistenza adeguata, personalizzata, e a condizioni vantaggiose.

Ai clienti è stata data la possibilità di accedere a numerosi finanziamenti a tasso agevolato per far fronte alle diverse necessità. Tra questi ve ne sono alcuni personalizzati, che caratterizzano da tempo l'offerta dell'Istituto: i finanziamenti casa, pensati per sostenere la ristrutturazione e la riqualificazione energetica dell'abitazione; il finanziamento Mobilità Sostenibile, per l'acquisto di e-bike, bici muscolari, auto elettriche o plug in. Da menzionare la formula bonus green, che premia con una riduzione del costo del finanziamento il miglioramento dell'impatto energetico dell'edificio, e la formula circuito plus, che prevede un'ulteriore riduzione se i lavori vengono eseguiti da ditte locali clienti. Da citare anche il finanziamento lo klikko, pensato per favorire l'acquisto a condizioni agevolate di pc, tablet e attrezzature informatiche, il prestito Dote finanziaria per sostenere l'indipendenza dei giovani e la natalità sul territorio trentino, il mutuo Sport, Arte e Cultura per l'iscrizione ad associazioni sportive o culturali e l'acquisto della relativa attrezzatura.

Il supporto alle comunità di riferimento si è concretizzato anche nel supporto diretto alle numerose realtà associative e di volontariato attive sul territorio. Nel corso del 2024 sono stati impegnati in tal senso oltre 650.000 Euro, ripartiti fra più di 450 iniziative sportive, culturali, in campo sociale e del volontariato. A ciò si aggiungono altri 230.000 euro per il sostegno ad ASSeT Vallagarina e alla Fondazione Vallagarina, enti fondati dalla Cassa Rurale per concretizzare al meglio la vicinanza dell'Istituto cooperativo alle comunità di riferimento. Alle realtà associative è stato assicurato anche il consueto aggiornamento normativo in una serata dedicata, e sono state messe a disposizione le sale auditorium di Ala, Avio e Caprino Veronese per incontri e serate.

Il sostegno alle imprese locali è stato fornito anche grazie a specifici accordi di Gruppo, oltre a singoli accordi stipulati dall'Istituto, quali l'accordo GAL Baldo Lessinia per il finanziamento, attraverso linee di credito agevolate, di progetti beneficiari di contributi a valere sul Piano di Sviluppo Locale 2023 – 2027.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Anche nel corso del 2024 il tema della sostenibilità ha caratterizzato alcune azioni concrete dell'agire della Cassa.

Accanto alle numerose iniziative già attive (auto elettrica aziendale, colonnina di ricarica auto presso la sede e ricarica e-bike presso la sede e le filiali, utilizzo di firma grafometrica, pannelli solari presso 5 immobili di proprietà) negli ultimi mesi dell'anno l'Istituto si è dotato di una ulteriore autovettura elettrica – acquistata attraverso la formula del noleggio a lungo termine, per consentire ai collaboratori di muoversi per servizio ad emissioni zero. Vanno inoltre menzionate le sedute periodiche della cabina di regia ESG, quale organo di indirizzo dell'Istituto in materia di sostenibilità.

La BCC acquista energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, grazie agli accordi di Gruppo con Dolomiti Energia ed Iren, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Promuove inoltre comportamenti che riducano gli sprechi sia tra i dipendenti (raccolta differenziata, erogatori d'acqua per evitare l'utilizzo di bottigliette in plastica, utilizzo

di toner rigenerati per stampati d'ufficio, utilizzo di stampanti comuni) sia verso la clientela (firma grafometrica, Infobanking per l'invio di comunicazioni bancarie, mail per l'invio di comunicazioni extra-bancarie alla base sociale, adesione all'iniziativa M'illumino di meno). Da segnalare la promozione alla clientela dell'offerta Etika Energia, con finalità ambientali e sociali.

Nel corso del 2024 è stata approvata l'importante progetto di ristrutturazione della sede dell'Istituto, che verrà realizzato in un'ottica di riqualificazione energetica generale dell'edificio secondo i criteri di sostenibilità ambientale (coibentazione, sostituzione degli infissi, adeguamento degli impianti).

Durante l'anno è stato somministrato al personale dipendente con formazione in scadenza un corso di aggiornamento per la sicurezza dei lavoratori, volto alla promozione del benessere organizzativo e focalizzato in particolare sull'educazione posturale e l'educazione alimentare, per favorire stili di vita più sani e il benessere fisico sul luogo di lavoro.

1.6.1 Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

La Cassa pone particolare attenzione alla promozione dei valori cooperativistici sul territorio; nel 2024 tale intento si è attuato in diverse modalità.

L'Istituto ha confermato il sostegno annuale riservato all'associazione ASSeT Vallagarina, che da statuto ha tra le sue finalità lo sviluppo e la diffusione dei valori della cooperazione; in corso d'anno, tramite ASSeT, è stato confermato il progetto "Compiti insieme" a favore degli studenti in difficoltà, finanziato dalle cooperative locali.

L'Istituto aderisce al progetto inCooperazione, con la distribuzione della carta ai soci e si avvale, da anni, dei servizi di supporto della Federazione Trentina della Cooperazione.

Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso. Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);

- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

2.1 Pianificazione strategica

Nel mese di luglio il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato il Piano Strategico 2024-2027.

Il Piano Strategico ha individuato quattro aree chiave di intervento:

- **sviluppo del Business**, valorizzando il modello di servizio di banca territoriale affiancando rete fisica e multicanalità, attenzione all'espansione della base clienti e all'offerta verso le nuove generazioni, completando la gamma di prodotti e allineandola al nuovo framework ESG;
- **efficientamento operativo** tramite l'evoluzione del modello organizzativo e l'accentramento di alcune attività di back-office sulle strutture centrali di Gruppo;
- **attenzione all'evoluzione del framework normativo e del sistema dei controlli interni** con crescente utilizzo della tecnologia per migliorare la compliance regolamentare e prudente gestione dei rischi attuali e prospettivi;
- **attivazione dei fattori abilitanti**, da inquadrare trasversalmente, mediante la valorizzazione e formazione del capitale umano e costante crescita degli investimenti ICT.

Ogni area di intervento si compone di specifici obiettivi strategici ed iniziative mirate al loro raggiungimento.

Il Piano prevede iniziative per la valorizzazione e l'irrobustimento della capacità di produrre ricavi, il contenimento dei costi operativi, l'adozione di prudenti politiche di accantonamento a fronte di svariate situazioni di incertezza.

2.2 Novità normative di rilievo intervenute nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2024 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

2.2.1 Trasparenza

D.lgs. n. 207/2023 del 07/12/2023 in materia di indici di riferimento.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27/12/2023 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 207 del 7/12/2023 recante il recepimento della Raccomandazione CERS/2011/3 del Comitato europeo per il rischio sistemico del 22 dicembre 2011, relativa al mandato macroprudenziale delle Autorità nazionali, nonché l'attuazione degli Articoli 23-ter, paragrafo 7, e 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Benchmark Regulation) in materia di indici di riferimento.

Il Decreto è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e ha:

- istituito il Comitato per le politiche macroprudenziali, quale Autorità indipendente designata per la conduzione delle politiche macroprudenziali. Coerentemente con l'obiettivo di vigilanza macroprudenziale, il Comitato persegue la stabilità del sistema finanziario nel suo complesso, anche attraverso il rafforzamento della capacità del sistema finanziario di assorbire le conseguenze di eventi che ne minacciano la stabilità, nonché la prevenzione e il contrasto dei rischi sistemici, promuovendo così un contributo sostenibile del settore finanziario alla crescita economica. Al Comitato partecipano il Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, il Presidente della Consob, il Presidente dell'Ivass, il Presidente della Covip;
- modificato il Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/1993 - TUB), introducendo l'articolo 118-bis, al fine di definire una disciplina di dettaglio a livello nazionale per l'applicazione delle norme della Benchmark Regulation in materia di variazione sostanziale o cessazione di un indice di riferimento.

L'art. 118-bis T.U.B. prevede che le banche e gli intermediari finanziari siano tenuti a pubblicare e a mantenere aggiornati sul proprio sito internet i piani previsti dall'articolo 28, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/1011 (cd. Piani solidi e scritti), nonché a inserire nei contratti con la clientela delle clausole cd. di fallback che consentano a quest'ultima di individuare, anche facendo rinvio ai suddetti piani, le modifiche all'indice di riferimento o l'indice sostitutivo per le ipotesi di variazione sostanziale o di cessazione dell'indice di riferimento applicato al contratto.

Il Decreto legislativo n. 207 del 7 dicembre 2023 all'art. 3, comma 2 prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore del suddetto provvedimento (11 gennaio 2025) le banche e gli intermediari finanziari rendano nota alla clientela la pubblicazione dei piani secondo quanto previsto dall'art. 118-bis, comma 1, secondo periodo T.U.B. e che comunichino ai clienti le variazioni contrattuali tramite "Proposta di modifica unilaterale delle condizioni" necessarie per introdurre le clausole previste dall'art. 118-bis, comma 2 T.U.B.

La Capogruppo ha provveduto ad informare le Banche dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2023 e ha perimetrato l'ambito di applicazione del predetto decreto (prodotti di raccolta e finanziamento in capo alla generalità della clientela). Le azioni utili a rendere conforme l'operatività delle banche e della Capogruppo sono state avviate con la modifica e l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo "Piano di sostituzione dei tassi nei prodotti indicizzati" approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 28/03/2024.

All'esito delle attività di analisi sono stati aggiornati i modelli contrattuali e i meta-modelli di trasparenza di Gruppo associabili a prodotti di raccolta e impiego a tasso indicizzato, con l'introduzione delle clausole di fallback previste dalla normativa.

In occasione dell'invio degli estratti conto al 30 settembre 2024 tutte le Banche hanno provveduto, come richiesto dal Decreto Legislativo 207/2023 e nel rispetto delle tempistiche dallo stesso fissate, all'invio alla clientela della proposta di modifica unilaterale (PMU) necessaria per adeguare i contratti in essere alle disposizioni di cui al nuovo articolo 118-bis del TUB, che richiede che i contratti che prevedono l'applicazione di un tasso di interesse variabile contengano una specifica clausola di fallback che, anche mediante rinvio al piano di sostituzione degli indici di riferimento pubblicato sul sito internet della Banca, indichi l'indice di riferimento che verrà applicato nel caso di cessazione o variazione sostanziale di quello in essere. Oltre alla PMU le Banche hanno provveduto, come richiesto da normativa, ad allegare agli estratti conto una comunicazione con cui si dà notizia dell'avvenuto aggiornamento del Piano, deliberato dal CdA della Capogruppo nel mese di marzo 2024.

Comunicazione di Banca d'Italia del 12 aprile 2024 in materia di tutela della clientela nell'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

In data 12 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa all'ambito di operazioni di cessione dei rapporti giuridici.

Banca d'Italia ha evidenziato che il mercato dei servizi bancari e finanziari è stato interessato negli anni da una significativa rimodulazione dei modelli di business e delle strategie organizzative e distributive degli intermediari, determinata, tra l'altro, da processi aggregativi, dal perseguimento di obiettivi di contenimento dei costi operativi e dalla crescente digitalizzazione dei servizi. In questo quadro, le operazioni di cessione dei rapporti giuridici hanno talvolta determinato problematiche per i clienti riconducibili sia alla carente informativa ricevuta sia a limiti alla piena operatività dei propri prodotti e servizi, anche a causa del mancato rispetto delle previsioni dei contratti.

La Banca d'Italia ha pertanto inviato una comunicazione agli operatori per richiamare la loro attenzione sull'esigenza di considerare in modo adeguato le esigenze dei clienti in occasione di operazioni di cessione dei rapporti giuridici, sin dal momento in cui pianificano queste operazioni.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli intermediari coinvolti in queste operazioni sulla necessità di adottare le cautele necessarie per prevenire possibili disagi per il cliente e di porlo nella condizione di comprendere appieno gli effetti della cessione sui propri rapporti, affinché possa valutare se proseguire la sua relazione con il nuovo intermediario e/o se modificarla, sulla base dei propri diritti (ad es., diritto di rinegoziazione, di surroga, di recesso, di estinzione anticipata).

Con la Comunicazione, si richiamano gli operatori vigilati - nel definire e attuare operazioni di cessione di rapporti giuridici - a considerare i profili di tutela della clientela, valutandoli in modo accurato sin dalla fase della pianificazione di un'operazione di cessione. Nello specifico, si richiede l'adozione di appositi presidi, indicati in dettaglio nella Comunicazione, sia di natura informativa verso il cliente (es. campagne di comunicazione), che di tipo organizzativo e procedurale.

La Banca d'Italia, da ultimo, richiede che le analisi e le valutazioni condotte siano portate all'attenzione degli Organi aziendali e che l'esecuzione di ogni operazione di cessione sia presidiata dalla Funzione Compliance.

La Capogruppo, sul punto, ha effettuato le attività di analisi necessarie per definire ambito di applicazione e impatti della Comunicazione e ha tenuto conto delle indicazioni ivi contenute nella valutazione delle operazioni di cessione verificatesi successivamente all'emanazione della Comunicazione.

Comunicazione di Banca d'Italia del 15 aprile 2024: Esiti dell'esercizio pilota di mystery shopping. Utilizzo a regime del mystery shopping per finalità di vigilanza di tutela del cliente.

In data 15 aprile 2024 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una Comunicazione relativa al tema di esercizio pilota di mystery shopping in prima fase condotta con riferimento ai conti di pagamento.

Banca d'Italia, pur rilevando una sostanziale adeguatezza dei comportamenti degli istituti ha ritenuto che residuasse la necessità di migliorare "l'utilizzo della documentazione di trasparenza" elencando gli aspetti che le Banche sono tenute ad attenzionare.

La Banca d'Italia, da ultimo, informa che – valutata positivamente l'esperienza – continuerà pro futuro ad effettuare mystery shopping.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche in data 18/04/2024 della pubblicazione di tale Comunicazione da parte di Banca d'Italia e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

Sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024- Corte di cassazione- Sezioni Unite in materia di piano di ammortamento alla francese.

Le Sezioni Unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 15130 del 29 maggio 2024, si sono pronunciate sul rinvio pregiudiziale disposto dal Tribunale di Salerno lo scorso 19 luglio 2023, stabilendo, in tema di mutuo bancario a tasso fisso con rimborso rateale con ammortamento alla francese, il seguente principio di diritto: "In tema di mutuo bancario, a tasso fisso, con rimborso rateale del prestito regolato da un piano di ammortamento "alla francese" di tipo standardizzato tradizionale, non è causa di nullità parziale del contratto la mancata indicazione della modalità di ammortamento e del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, per indeterminatezza o indeterminabilità dell'oggetto del contratto, né per violazione della normativa in tema di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti tra gli istituti di credito e i clienti".

Le Sezioni Unite hanno dunque così risolto il contrasto giurisprudenziale in tema di ammortamento alla francese, relativo alle conseguenze dell'omessa indicazione, all'interno di un contratto di mutuo bancario, del regime di capitalizzazione "composto" degli interessi debitori, pure a fronte della previsione per iscritto del tasso annuo nominale (TAN), nonché della modalità di ammortamento "alla francese".

Nello specifico ci si chiedeva se tale carenza di espressa previsione negoziale potesse comportare:

- l'indeterminatezza o l'indeterminabilità del relativo oggetto, con conseguente nullità strutturale in forza del combinato disposto degli artt. 1346 e 1418 comma 2 c.c;
- la violazione delle norme in materia di trasparenza e di quella di cui all'art. 117, comma 4, TUB che impone, a pena di nullità, che i contratti indichino il tasso d'interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi, per i contratti di credito, gli eventuali maggiori oneri in caso di mora.

Per quanto concerne il primo profilo, la Cassazione ha affermato che: "(...) deve escludersi che la mancata indicazione nel contratto di mutuo bancario, a tasso fisso, della modalità di ammortamento c.d. "alla francese" e del regime di capitalizzazione composto degli interessi incida negativamente sui requisiti di determinatezza e determinabilità dell'oggetto del contratto causandone la nullità parziale".

Sotto il profilo della possibile violazione dell'art. 117 comma 4 TUB le Sezioni Unite hanno evidenziato che il maggior carico di interessi derivante dalla tipologia di ammortamento non deriva da un fenomeno di moltiplicazione degli interessi in senso tecnico, ma costituisce il naturale effetto della scelta concordata di prevedere che il piano di rimborso si articoli nel pagamento di una rata costante (inizialmente calmierata) e non decrescente.

La sentenza assume particolare rilevanza anche per il Gruppo, nel quale la quasi totalità dei mutui in essere o comunque estinti da meno di 10 anni (e quindi potenzialmente interessati da una sentenza negativa della Suprema Corte) è caratterizzato da un piano di ammortamento francese.

La Capogruppo ha provveduto ad informare prontamente le Banche dei contenuti della sentenza.

Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 189 del 13 agosto 2024 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 116 del 30 luglio 2024 recante il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori e agli acquirenti di crediti, che ha comportato modifiche al Capo I-bis (art. 120-noviesdecies) e II (art. 125-bis) del Titolo VI del Testo Unico Bancario, riguardo, rispettivamente, il credito immobiliare offerto ai consumatori e il credito ai consumatori.

Il Decreto, nello specifico, ha introdotto delle regole specifiche per la gestione delle modifiche unilaterali dei contratti di credito rientranti nei Capi del TUB sopra richiamati, anche in termini di informazioni da rendere alla clientela nell'ambito della realizzazione di manovre di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

Nonostante il Decreto si entrato in vigore il 14 agosto 2024, l'art. 3 dello stesso (Disposizioni transitorie e finali) dispone che la Banca d'Italia debba adottare le disposizioni di attuazione del TUB entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto, che non risultano ancora emanate.

2.2.2 Servizi di pagamento

Circolare ABI - Prot. UPG/UAE/URG/001401 del 23 ottobre 2023- e indicazioni di Banca d'Italia sul trasferimento integrale del saldo nelle procedure di trasferimento dei servizi di pagamento.

Con Circolare del 23 ottobre 2023 l'ABI ha fornito alle Banche, "anche avendo riguardo alle interlocuzioni con la Banca d'Italia sul tema", l'indicazione di procedere, alla data di efficacia, al trasferimento integrale del saldo a credito del cliente - nell'ambito delle richieste di trasferimento dei servizi di pagamento - senza prevedere (come invece accade al momento nel Gruppo) la decurtazione degli importi da addebitare noti alle banche ma non ancora contabilizzati (es. saldo mensile della carta di credito).

Successivamente nel mese di marzo 2024, nell'ambito delle interlocuzioni legate all'ultimazione del Piano degli Interventi conseguente all'Ispezione in materia di Trasparenza del 2021, la Banca d'Italia ha ulteriormente chiarito e confermato

l'obbligo della Banca di trasferire integralmente il saldo alla data di efficacia, richiedendo al Gruppo l'adozione delle misure di adeguamento opportune.

Tenuto conto di quanto sopra e all'esito dell'attività di analisi condotta, la Capogruppo ha modificato le disposizioni operative in materia, dandone informativa alle Banche affiliate, al fine di recepire le indicazioni della Vigilanza.

Regolamento UE 2024/886 in materia di bonifici istantanei in euro.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19/03/2024 è stato pubblicato il Regolamento UE 2024/886 recante le modifiche al regolamento (UE) n. 260/2012 e n. 2021/1230 e alle Direttive 98/26/CE e 2015/2366 ("PSD2") in materia di bonifici istantanei in euro. Per quanto concerne le modifiche al Regolamento n. 260/2012, il Regolamento UE 2024/886, che è entrato in vigore l'8 aprile 2024:

- ha introdotto l'art. 5-ter nel Reg. n. 260/2012 che prevede il divieto di applicare commissioni superiori per i bonifici istantanei rispetto a quelle applicate dallo stesso PSP per invio e ricezione di altri bonifici di tipo corrispondente e che stabilisce che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro si conformano al presente articolo entro il 9 gennaio 2025;
- ha introdotto il nuovo art. 5-bis nel Reg. n. 260/2012, che al paragrafo. 8 prevede che i PSP situati in uno Stato membro la cui moneta è l'euro offrano agli USP il servizio di pagamento di ricezione di bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e il servizio di pagamento di invio di bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quater nel Reg. n. 260/2012 che prevede al paragrafo 9 che vi sia un servizio di verifica del beneficiario, e che lo stesso debba essere offerto entro il 9 ottobre 2025;
- ha introdotto l'art. 5 quinquies nel Reg. n. 260/2012 che prevede un'attività di screening dei clienti da parte dei PSP per verificare se un cliente è persona o entità soggetta a misure restrittive finanziarie. I prestatori di servizi di pagamento devono conformarsi entro il 9 gennaio 2025.

La Capogruppo ha dapprima inviato alert informativo alle Banche in data 28/03/2024 per informarle della novità normativa, per poi avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione delle soluzioni organizzative e procedurali funzionali al recepimento delle prescrizioni normative.

All'esito delle analisi, le Banche affiliate sono state informate in relazione alle attività da porre in essere entro la fine del 2024 per garantire il rispetto dei requisiti normativi in vigore dal 9 gennaio 2025, avvalendosi delle funzionalità all'uopo predisposte da Allitude in coordinamento con la Capogruppo.

Sono state pianificate e indirizzate, altresì, le attività di adeguamento necessarie per rispettare gli ulteriori requisiti normativi che entrano in vigore ad ottobre 2025.

Comunicazione della Banca d'Italia del 17 giugno 2024: Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazione al sistema.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 17 giugno 2024, sul proprio sito internet, una Comunicazione destinata ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate, con cui richiama l'attenzione delle Banche sull'esigenza di adottare condotte che siano, da un lato, conformi alle regole in materia di disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate e, dall'altro, improntate alla correttezza dei rapporti con la clientela.

A tal fine, la Vigilanza ha chiesto alle Banche di svolgere un'autovalutazione sulla coerenza degli assetti, delle procedure e delle prassi in uso con le previsioni normative e le aspettative della Banca d'Italia, nonché di adottare le eventuali azioni correttive necessarie entro 12 mesi dalla pubblicazione delle indicazioni contenute nella comunicazione (17 giugno 2025).

Le valutazioni e le analisi condotte dalle Banche dovranno essere adeguatamente formalizzate e saranno oggetto di verifica nell'ordinaria azione di vigilanza di tutela della Banca d'Italia, anche tenuto conto degli orientamenti dell'ABF in materia.

A fronte della pubblicazione della Comunicazione la Capogruppo ha attivato un gruppo di lavoro volto a implementare, a seguito del processo di autovalutazione, le necessarie misure di adeguamento. A tal proposito è stata avviata la fase progettuale per la definizione del piano di interventi e l'implementazione delle misure di adeguamento conseguenti.

2.2.3 Servizi di investimento

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza. Il progetto è stato avviato nel corso del 2022 ed è proseguito nel corso del 2024.

Orientamenti ESMA sulla product governance

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report "Guidelines on MiFID II product governance requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L'articolo 16, paragrafo 3, e l'articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devono adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269.

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

Richiamo di attenzione Consob in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento

In data 29 luglio 2024 Consob ha pubblicato il richiamo di attenzione n. 1 del 25 luglio 2024, avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento.

Il documento nasce a valle di un'azione di vigilanza specificamente diretta a indagare i meccanismi di implementazione - e l'efficacia degli stessi - delle previsioni normative comunitarie in ambito di finanza sostenibile, e contiene, a fronte degli approcci rilevati, un elenco di prassi operative che mirano ad assicurare:

- da un lato, che gli intermediari forniscano informazioni relative alle tematiche ESG in forma chiara, precisa e comprensibile;
- dall'altro, che le suddette tematiche trovino adeguata ed effettiva valorizzazione i) nell'ambito delle preferenze e dei bisogni dei clienti analizzati ai fini della valutazione di adeguatezza degli investimenti nonché ii) nel governo dei prodotti.

La Capogruppo ha reso edotte le Banche della pubblicazione di tale comunicazione da parte di Consob e ha provveduto ad effettuare le opportune analisi di impatto.

2.2.4 Distribuzione assicurativa

Provvedimento IVASS n. 147/2024 del 20 giugno 2024 in materia di informativa precontrattuale nell'ambito della distribuzione assicurativa. Nella Gazzetta Ufficiale del 04/07/2024 è stato pubblicato il Regolamento IVASS n. 147/2024 recante modifiche e integrazioni finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale sul distributore di cui al Regolamento IVASS n. 40/2018 e dell'informativa precontrattuale sul prodotto di cui al Regolamento IVASS n. 41/2018, e relativi allegati, nonché in materia di finanza sostenibile. La Capogruppo, con il coinvolgimento della Funzione Compliance e in sinergia con la società Assicura Agenzia S.r.l., ha avviato le analisi del provvedimento per l'individuazione e l'implementazione delle attività di adeguamento, anche in contatto con le imprese di assicurazione i cui prodotti sono distribuiti dalle Banche affiliate.

2.2.5 Politiche di remunerazione

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana delle "Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements". Tale documento, dal titolo "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha provveduto conseguentemente ad adeguare il documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo 2024 approvato dall'Assemblea dei soci in data 7 giugno 2024.

2.2.6 Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 16 febbraio 2024 è stato pubblicato il Regolamento delegato UE 2024/595 della Commissione. Il Regolamento reca norme tecniche di regolamentazione che specificano la rilevanza delle carenze, il tipo di informazioni raccolte, le modalità pratiche di attuazione della raccolta di informazioni, nonché di analisi e divulgazione delle informazioni contenute nella banca dati centrale in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Inoltre, il Regolamento specifica il contenuto delle informazioni che le Autorità segnalanti devono fornire all'EBA, sia di carattere generale, sia in relazione alle carenze individuate e alle misure adottate, specificandone tempistiche e obblighi aggiuntivi di comunicazione. La Funzione ha svolto sul citato Regolamento un'attività di analisi volta ad approfondire le tematiche trattate ed a valutare eventuali impatti. Non si sono resi necessari aggiornamenti normativi.

Il 22 febbraio 2024, a seguito di un voto congiunto tra Consiglio dell'Unione europea e Parlamento europeo è stata assegnata a Francoforte la sede della futura autorità UE dedicata al contrasto del fenomeno del riciclaggio. L'AMLA inizierà ad operare da metà del 2025.

Con nota dell'11 aprile 2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha comunicato che il Tar del Lazio ha rigettato i ricorsi presentati per l'annullamento del decreto del MIMIT del 29 settembre 2023, relativo al Registro dei titolari effettivi. Viene pertanto ripristinata la piena operatività di quanto stabilito sulla titolarità effettiva, con scadenza del relativo termine alla data del 11 aprile. Successivamente, a seguito della presentazione di appello al Consiglio di Stato, quest'ultimo ha disposto la sospensione dell'esecutività delle sentenze del TAR Lazio sul presupposto che le questioni oggetto del giudizio presentino profili di complessità tali da richiedere approfondimenti di merito incompatibili con la sommarietà propria della fase cautelare. Nelle more della definizione del quadro normativo, la Funzione Antiriciclaggio ha diffuso, oltre ad una prima Circolare esplicativa, ulteriori alert e comunicazioni, al fine di dare un supporto operativo alle Banche.

In data 24 aprile 2024 il Parlamento europeo ha adottato in via definitiva il pacchetto di misure legislative Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo composto dalla sesta direttiva Antiriciclaggio, dal regolamento "single rulebook" dell'UE e dall'Autorità Antiriciclaggio. Le nuove disposizioni assicurano che le persone con un interesse legittimo, compresi i giornalisti, le organizzazioni della società civile, le autorità competenti e gli organi di vigilanza, avranno accesso immediato, non filtrato, diretto e gratuito alle informazioni sulla proprietà effettiva contenute nei registri nazionali e interconnesse a livello di UE. Oltre alle informazioni correnti, i registri includeranno anche dati risalenti ad almeno cinque anni prima. Le nuove norme, inoltre, conferiscono alla UIF maggiori poteri per analizzare e individuare casi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché per sospendere le transazioni sospette. Su questo provvedimento è in corso da parte della Funzione Antiriciclaggio una attività di analisi, volta a valutare gli impatti sulla normativa vigente ed eventuali necessità di adeguamento.

In data 4 giugno 2024 l'IVASS ha pubblicato il Provvedimento n. 144 del 4 giugno 2024 con cui sono disposte modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 44 del 12 febbraio 2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela. Le modifiche più significative riguardano l'introduzione della definizione di Organo con funzione di gestione e l'individuazione dei compiti allo stesso spettanti, nonché aspetti relativi a: il Consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, la Funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo; l'attività di esternalizzazione; i Gruppi. Sul nuovo Provvedimento IVASS sono in corso le attività di analisi volte ad effettuare i necessari adeguamenti normativi ed organizzativi sulle Società del Gruppo coinvolte.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024 sono stati pubblicati i seguenti documenti che compongono l'AML Package:

- la Direttiva UE 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**VI Direttiva AML**"), la quale modifica la Direttiva (UE) 2019/1937 e sostituisce la Direttiva (UE) 2015/849, abrogandone le disposizioni, introducendo novità normative relative all'organizzazione del sistema istituzionale di AML/CFT per gli organismi di vigilanza nazionali e le Unità di informazione finanziaria (UIF), nonché sui Registri centrali, quali il registro sui titolari effettivi, il registro dei conti bancari, l'accesso unico ai registri immobiliari. La VI Direttiva AML è entrata in vigore il 9 luglio 2024 e gli Stati membri devono adottare le disposizioni legislative e regolamentari per conformarsi alla Direttiva entro il 10 luglio 2027, ad eccezione:
 - delle norme relative al registro sui titolari effettivi, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2026;
 - delle norme relative all'accesso unico alle informazioni sui beni immobili, che dovranno essere recepite entro il 10 luglio 2029.

- il Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AML**" o "Regolamento Antiriciclaggio"), il quale, al fine di raggiungere un maggiore livello di armonizzazione a livello europeo della normativa di settore, contiene tutte le disposizioni in materia di AML/CFT relative al settore privato che saranno direttamente applicabili negli Stati membri dell'Unione, tra le quali le disposizioni relative all'adeguata verifica della clientela, alla titolarità effettiva, al massimale per i pagamenti in contanti (fissato a 10.000 euro). Il Regolamento AML è entrato in vigore il 9 luglio 2024 e si applicherà dal 10 luglio 2027;
- il Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (c.d. "**Regolamento AMLA**"), il quale prevede l'istituzione dell'Autorità europea per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA), che avrà il compito di rafforzare la cooperazione tra le Unità di informazione nazionali, vigilare direttamente sugli enti finanziari più rischiosi, coordinare gli organismi di vigilanza nazionali. Il provvedimento disciplina lo status giuridico dell'ente, i poteri e le forme di coordinamento con le altre Autorità. Il Regolamento AMLA è entrato in vigore il 26 giugno 2024 e si applicherà dal 1° luglio 2025.

Inoltre, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 19 giugno 2024, è stata pubblicata la Direttiva (UE) 2024/1654 del 31 maggio 2024 che modifica la Direttiva (UE) 2019/1153 per quanto riguarda l'accesso delle autorità competenti ai registri centralizzati dei conti bancari attraverso il sistema di interconnessione e le misure tecniche per facilitare l'uso delle registrazioni delle operazioni. La finalità della Direttiva è di agevolare l'accesso alle informazioni finanziarie per prevenire, accertare, indagare o perseguire reati gravi, compreso il terrorismo: un rapido accesso alle informazioni finanziarie è infatti essenziale per condurre indagini penali efficaci e reperire e successivamente confiscare con successo gli strumenti e i proventi di reato, soprattutto nel quadro delle indagini sulla criminalità organizzata e la cybercriminalità.

Banca d'Italia, con provvedimento del 27 novembre 2024, ha pubblicato le modifiche alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del 26 marzo 2019, allegando il nuovo Manuale per le segnalazioni antiriciclaggio di Banca d'Italia.

Durante il 2024 l'Unione Europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite sanction list.

2.2.7 Privacy

In data 22 febbraio 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha deliberato l'avvio di una consultazione pubblica volta ad acquisire osservazioni e proposte riguardo alla congruità del termine di conservazione dei metadati generati e raccolti automaticamente dai protocolli di trasmissione e smistamento della posta elettronica e relativi alle operazioni di invio, ricezione e smistamento dei messaggi di posta elettronica. Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha differito l'efficacia del documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". A tale consultazione pubblica ha partecipato il DPO, insieme agli altri Data Protection Officer dei principali istituti bancari italiani, con un proprio position paper. Il procedimento di consultazione pubblica si è concluso con l'adozione, in data 6 giugno 2024, del nuovo documento di indirizzo "Programmi e servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati". Tale documento ha affrontato nel dettaglio, tra le altre, le seguenti tematiche: è stato delineato con maggior dettaglio il perimetro di applicazione oggettiva dei metadati coinvolti (limitati solamente a quelli generati dai sistemi server di gestione e smistamento della posta elettronica); il termine di conservazione consigliato dei log così generati è pari a 21 giorni, ma non è esclusa la possibilità di estendere tale termine nel rispetto del principio di accountability del titolare. È attualmente in fase di ulteriori approfondimenti la portata di impatto operativo del provvedimento descritto.

In data 7 marzo 2024 il Garante per la protezione dei dati personali ha accreditato l'Organismo di monitoraggio del codice di condotta in materia di telemarketing e telesselling già approvato in data 9 marzo 2023. Con l'accreditamento dell'Organismo di monitoraggio il Codice di condotta diventa pienamente operativo. In relazione al presente codice di condotta restano immutate le valutazioni effettuate a suo tempo e cioè che, pur riconoscendo la valenza del contenuto del documento, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta.

Nella Gazzetta Ufficiale del 27/11/2024 è stato pubblicato il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 618 del 17 ottobre 2024 con il quale è entrato in vigore il Codice di Condotta per il trattamento dei dati personali effettuato dalle imprese di sviluppo e produzione software gestionale. La Capogruppo, nonostante i Codici di Condotta adottati ai sensi dell'art. 40 del GDPR siano applicabili soltanto nei confronti degli aderenti allo stesso codice, ha avviato le analisi del provvedimento per individuare, insieme alle Banche e Società del Gruppo potenziali buone prassi da implementare all'interno del proprio sistema.

2.2.8 Responsabilità amministrativa degli enti

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 27 dicembre 2023, n. 206**, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", che modifica **l'articolo 25 bis** del D. Lgs. n. 231/2001, con specifico riferimento alla vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6**, recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale", che modifica **l'articolo 25-septiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- **D. L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", modificativo dell'articolo 512-bis del codice penale previsto **dall'articolo 25-octies.1** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di trasferimento fraudolento di valori;
- **D. Lgs. 14 giugno 2024, n. 87**, recante "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111", intervenuto su un reato presupposto previsto **dall'articolo 25-quinquiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati tributari;
- **L. 28 giugno 2024, n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che ha apportato modifiche alle previsioni di cui **all'articolo 24-bis** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di reati informatici;
- **D. L. 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 8 agosto 2024, n. 112**, recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia", che ha determinato un aggiornamento dei reati presupposto contro la pubblica amministrazione di cui **all'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **L. 9 agosto 2024, n. 114**, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare", intervenuta per abrogare alcuni reati presupposto previsti **dall'articolo 25** del D. Lgs. n. 231/2001;
- **D. Lgs. 5 settembre 2024, n. 129**, recante "Adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle cripto-attività e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010 e (UE) n. 1095/2010 e le direttive 2013/36/UE e (UE) 2019/1937", in materia di cripto-attività e introduttivo di specifiche previsioni in materia di responsabilità dell'ente;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024, n. 141**, recante "Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", modificativo delle disposizioni di cui **all'articolo 25-sexiesdecies** del D. Lgs. n. 231/2001 in materia di lotta al contrabbando;

- **D. L. 11 ottobre 2024, n. 145**, recante "Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali", intervenuto in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, fattispecie prevista **dall'articolo 25-duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001.

2.2.9 Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli **enti creditizi** di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 1), del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- con riferimento al contenuto della **Rendicontazione consolidata di sostenibilità**, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - **in un'apposita sezione della relazione sulla gestione** - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;
- Le informazioni devono essere rese in conformità agli **standard di rendicontazione** adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Cassa Centrale) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

2.2.10 CRD VI e CRR III

Il Parlamento Europeo ha approvato il 24 aprile 2024 il pacchetto di norme di modifica della CRD e del CRR, volte a rendere le banche dell'UE più resistenti a futuri shock economici e ad attuare l'accordo internazionale Basilea III, tenendo conto delle specificità dell'economia dell'UE.

In particolare, il Parlamento UE ha approvato, con emendamenti:

- il Regolamento di modifica della CRDVI – Capital Requirements Directive (Direttiva 2013/36/UE) per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di modifica del CRR – Capital Requirements Regulation (Regolamento (UE) n. 575/2013) per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor.

L'obiettivo della revisione è quello di tenere conto delle condizioni concrete del settore bancario europeo nell'attuazione degli standard di Basilea, introducendo alcune specificità europee, ove possibile su base transitoria.

Le disposizioni di Basilea III, di risposta alla crisi del 2007-2008, sono volte a migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi delle banche; nel contesto di attuazione di tali disposizioni, la Commissione europea aveva presentato dunque, nell'ottobre del 2021, le proposte di revisione al CRR e CRD: l'approvazione delle modifiche in oggetto segue quindi al successivo accordo di trilogia fra Parlamento e Consiglio UE sul testo delle proposte, formalizzato con lettera del Consiglio UE del 6 dicembre 2023.

In sintesi, le proposte approvate:

- definiscono le modalità di attuazione dell'output floor, che limita la variabilità dei livelli patrimoniali delle banche il cui calcolo è effettuato utilizzando modelli interni, nonché le disposizioni di carattere transitorio volte a permettere agli operatori del mercato di adeguarsi con tempistiche sufficienti;
- migliorano, in ottica maggiormente prudenziale, le norme relative al rischio di credito, al rischio di mercato ed al rischio operativo;
- attuano in modo migliore il principio di proporzionalità, soprattutto per gli enti piccoli e non complessi;
- definiscono un framework armonizzato sui requisiti degli esponenti aziendali (membri degli organi di gestione e titolari di funzioni chiave), volto a valutarne l'idoneità secondo criteri di professionalità e onorabilità;
- rispetto alla salvaguardia dell'indipendenza della vigilanza, prevedono un periodo minimo di incompatibilità per il personale e i membri degli organi di governance delle autorità competenti, tra l'attività nelle autorità competenti e incarichi in enti vigilati, nonché un limite ai mandati dei membri degli organi di governance;
- definiscono un regime prudenziale transitorio per i crypto assets;
- rafforzano i requisiti di rendicontazione e disclosure dei rischi ESG (rischi ambientali, sociali e di governance) delle banche;
- contengono misure volte ad armonizzare i requisiti minimi per le succursali di banche di paesi terzi e per la vigilanza delle loro attività nell'UE.

I testi approvati dal Parlamento UE sono stati altresì approvati dal Consiglio UE e successivamente pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la Direttiva CRD VI nella propria legislazione nazionale.

Il Regolamento CRR III entrerà in vigore invece il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2025, ad eccezione di alcuni punti dell'art. 1, dettagliati nell'art. 2, che si applicheranno a decorrere dal 9 luglio 2024 (ovvero dalla sua entrata in vigore).

A tale riguardo, le strategie creditizie e la regolamentazione interna di Gruppo in materia di concessione del credito sono state aggiornate mediante l'introduzione delle nuove definizioni previste dal Regolamento (UE) 2024/1623 (cd. CRR III), che ha recepito la riforma della precedente Basilea III (cd. Basilea IV). Nello specifico, è stato introdotto il riferimento ai prestiti che finanziano l'acquisizione, lo sviluppo o la costruzione di terreni (cd. ADC1) e alle esposizioni ipotecarie inerenti ad immobili produttori di reddito (cd. IPRE2), ossia esposizioni il cui rimborso dipende in misura rilevante dai flussi di cassa generati dall'immobile posto a garanzia. Inoltre, è stato inserito il richiamo ai cd. "finanziamenti specializzati" quale nuova *asset class* regolamentare per il metodo standardizzato.

2.2.11 Rischi climatici ed ambientali

Nel gennaio 2024 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha posto in consultazione le nuove Linee guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Tali Linee guida stabiliscono i requisiti per gli istituti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti ad affrontare i rischi derivanti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutrale nell'UE.

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, le questioni sociali e altri fattori ambientali, sociali e di governance pongono all'economia sfide considerevoli che hanno un impatto sul settore finanziario. Il profilo di rischio e il modello di business degli istituti possono essere influenzati dai rischi ESG, in particolare dai rischi climatici attraverso i fattori di transizione e di rischio fisico. Per garantire la sicurezza e la solidità degli istituti nel breve, medio e lungo termine, le Linee guida stabiliscono i requisiti che gli istituti dovrebbero rispettare nella definizione dei processi interni e delle modalità di gestione dei rischi ESG.

Nell'ambito di queste Linee guida vengono definiti i principi per lo sviluppo e il contenuto dei piani degli istituti in conformità alla direttiva sui requisiti patrimoniali (nella versione CRD VI), al fine di monitorare e affrontare adeguatamente i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, compresi quelli derivanti dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di neutralità climatica nell'UE da raggiungere entro il 2050. Le Linee guida, sviluppate in linea con la tabella di marcia dell'EBA sulla finanza sostenibile, rispondono al mandato previsto dall'articolo 87a(5) della Direttiva CRD IV (2013/36/UE) come modificato dalla proposta di direttiva CRD VI (2021/0341(COD)).

2.2.12 Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza

Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;

- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;
- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca ha proseguito nel piano di adeguamento anche nel secondo semestre del 2024 e nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In data 17 luglio 2024, inoltre, sono stati pubblicati i Regulatory Technical Standard (RTS) che hanno dato maggiori informazioni relativamente a:

- la segnalazione degli incidenti significativi;
- la stima dei costi annuali aggregati e delle perdite causate dagli incidenti rilevanti;
- i TLPT;
- la standardizzazione delle condizioni che consentono lo svolgimento delle attività di vigilanza;
- la cooperazione relativa alla vigilanza e allo scambio d'informazioni tra ESAs e Autorità nazionali competenti.

A livello di Gruppo, per garantire una documentazione aggiornata entro il 17/01/2025, data in cui è entrato in vigore il Reg. (UE) 2022/2554, sono state rilasciate le normative (Policy, Regolamenti e Procedure) relative agli ambiti impattati del regolamento, quali: Incident Management, Evoluzione dei presidi ICT, Gestione delle terze Parti, Evoluzione della gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed Evoluzione dei presidi di Security & Resilience, che portano alla conformità normativa a DORA.

Oltre il completamento dell'adeguamento normativo richiesto dal Reg. (UE) 2022/2554, l'attività resta ancora in corso, perché, ci sono alcune attività che si sono rese necessarie, che saranno in esecuzione a partire da questo anno e inoltre, sono previste implementazioni informatiche, organizzate in 38 progetti, con una pianificazione complessiva che si estende fino al 2027, tenendo conto della capacità disponibile, della rilevanza rispetto al quadro normativo e delle sinergie con altri progetti già in fase di sviluppo.

Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a regole armonizzate sull'intelligenza artificiale – AI Act

Il 01 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (c.d. AI Act).

L'AI Act è il primo regolamento europeo volto a disciplinare l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale all'interno degli Stati dell'Unione Europea. In particolare, si pone l'obiettivo di fornire una normativa unitaria e uniforme, per gli Stati membri della UE, dei rischi posti dall'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (c.d. AI) sia per gli utilizzatori di tali sistemi che per i cittadini.

In particolare, è volto alla limitazione dell'utilizzo di sistemi che potrebbero violare i diritti fondamentali ovvero porre seri rischi per la sicurezza. In tal senso, il Regolamento prevede, quindi, una serie di precauzioni e condizioni per l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale, anche nell'esecuzione di attività d'interesse per il Gruppo (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la ricerca e la selezione del personale, la valutazione del merito creditizio). Tali precauzioni e condizioni sono

diversificate alla luce del livello di rischio che ogni sistema di AI comporta. Il Regolamento divide, quindi, i sistemi di intelligenza artificiale in:

- Sistemi vietati, in quanto troppo rischiosi per il rispetto dei diritti fondamentali;
- Sistemi ad alto rischio, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni e specifiche attività di monitoraggio dei sistemi stessi;
- Sistemi con finalità generali, leciti solo se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio;
- Sistemi con finalità generali a rischio sistemico, leciti se accompagnati da una serie di precauzioni, meno invasive rispetto a quelle previste per i sistemi ad alto rischio.

Infine, il Regolamento prevede che i dipendenti che utilizzino sistemi di AI, siano adeguatamente formati e aggiornati in merito ai possibili rischi insiti negli stessi. In particolare, entro febbraio 2025 viene richiesto che vengano dismessi tutti i sistemi di AI che siano classificati come sistemi vietati e che venga erogata una formazione a tutti i dipendenti.

A tal proposito, quindi, Cassa Centrale Banca, dopo aver proceduto all'analisi del testo normativo e sviluppato una prima analisi d'impatto dello stesso, sta iniziando a muoversi per censire tutti i sistemi di Intelligenza Artificiale attualmente in uso a livello di gruppo al fine di classificarli all'interno delle categorie di cui all'AI Act e dismettere quelli che risulteranno essere sistemi vietati. Si è anche iniziato ad erogare formazione specifica in tema di Intelligenza Artificiale al fine di adempiere all'obbligo di competenza e formazione richiesto dal Regolamento.

2.3 Attività Ispettive

2.3.1 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

2.3.2 Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l'avvio di un'ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L'ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l'adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l'Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l'efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza ("Action Plan di Gruppo").

Tutte le azioni previste nell'Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un'unica attività avente scadenza 30 giugno 2025."

2.3.3 Ispezione della CONSOB relativa allo stato di adeguamento della MiFID II con riguardo alla product governance e alla valutazione dell'appropriatezza/adequatezza delle operazioni e dei relativi controlli di conformità

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adequatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

2.4 Altri fatti di rilievo

2.4.1 Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto "Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali" (detta anche la "Decisione BCE"), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all'omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d'impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all'interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo (finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l'Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell'impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l'impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente

significativo"), nell'orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell'orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell'incidenza sul rischio di credito.

L'impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

2.4.2 Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell'ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

Tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato) hanno segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale/consolidato tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

2.4.3 Adozione nuovo sistema di Rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfettarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfettari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall'Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

2.4.4 Questionario Targeted review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significant la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

2.4.5 Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

2.4.6 Impatti collegati al conflitto in Medio-Oriente

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre 2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Le rilevazioni del C.N.A.I.P.I.C (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) dimostrano come l'attuale contesto geopolitico comprometta e permei il cyber landscape. Sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso. In via generale, il numero degli avversari schierati sui due opposti fronti appare elevato e comprende realtà di hacktivism, sia note che emergenti, oltre a consorzi criminali APT (Advanced Persistent Threat), che utilizzano tecniche di hacking continue e sofisticate per ottenere l'accesso a un sistema e garantirsi una persistenza silente all'interno dello stesso, rimanendovi per un periodo prolungato, generalmente rivolti a bersagli di alto valore. Gli eventi del conflitto sono stati accompagnati anche dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, con l'obiettivo di alimentare un caos informativo che contribuisse a creare disordini.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

2.4.7 Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

3.1 – Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

INDICI	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi clientela / Totale Attivo	56,09 %	56,18 %	(0,2%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	86,52 %	80,92 %	6,9%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,29 %	8,73 %	17,9%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	12,23 %	9,89 %	23,6%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	11,89 %	10,78 %	10,2%
Impieghi netti/Depositi	64,83 %	69,41 %	(6,6%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,05 %	10,14 %	28,6%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,34 %	0,89 %	51,6%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	62,40 %	63,49 %	(1,7%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	93,27 %	107,43 %	(13,2%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,02 %	0 %	
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,10 %	0,03 %	242,0%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	98,09 %	100,00 %	(1,9%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	95,25 %	98,71 %	(3,5%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,77 %	0,81 %	(5,1%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	266.592	254.794	4,6%
Spese del personale dipendente	94.607	88.727	6,6%

Gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La tabella precedente riporta alcuni indici che verranno ripresi nelle note di commento sull'andamento della gestione della Banca e degli aggregati di bilancio.

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dalla persistenza di incertezze dovute al protrarsi delle tensioni geo-politiche.

In presenza di condizioni di instabilità la politica dei tassi di interesse, volta al contenimento dell'inflazione, è rimasta restrittiva, nonostante gli interventi e i tagli effettuati dalla Banca Centrale Europea in corso d'anno.

3.2 – Risultati economici

Conto economico riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.594	30.191	(1.597)	(5,3%)
Commissioni nette	7.860	7.656	204	2,7%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.981)	(10.037)	4.056	(40,4%)
Dividendi e proventi simili	185	293	(108)	(36,8%)
Margine di intermediazione	30.658	28.104	2.554	9,1%
Spese del personale	(11.263)	(10.229)	(1.033)	10,1%
Altre spese amministrative	(8.629)	(7.812)	(816)	10,4%
Ammortamenti operativi	(1.293)	(1.226)	(67)	5,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.512	(40)	3.552	(8780,6%)
Risultato della gestione operativa	12.986	8.796	4.190	47,6%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	276	(169)	445	(262,9%)
Altri proventi (oneri) netti	1.779	1.594	184	11,6%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	(236)	236	(100,0%)
Risultato corrente lordo	15.040	9.985	5.055	50,6%
Imposte sul reddito	(2.271)	(1.297)	(974)	75,1%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	12.769	8.688	4.081	47,0%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Interessi netti	28.594	30.191
Voce 30 - Margine di interesse	28.594	30.191
Commissioni nette	7.860	7.656
Voce 60 - Commissioni nette	7.860	7.656
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(5.981)	(10.037)
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	19	16
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	(20)	22
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(6.001)	(10.181)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	107
Dividendi	185	293
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	185	293
Margine di intermediazione	30.658	28.104
Voce 120 - Margine di intermediazione	30.658	28.104
Spese del personale	(11.263)	(10.229)
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(11.263)	(10.229)
Altre spese amministrative	(8.629)	(7.812)
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(8.629)	(7.812)
Ammortamenti operativi	(1.293)	(1.226)
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.282)	(1.215)
Voce 190 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(12)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.512	(40)
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	3.555	(15)
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(44)	(26)
Risultato della gestione finanziaria	12.986	8.796
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	276	(169)
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	276	(169)
Altri proventi (oneri) netti	1.779	1.594
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	1.779	1.594
Voce 230 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	(236)
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	()	(235)
Risultato corrente lordo	15.040	9.985

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.040	9.985
Imposte sul reddito	(2.271)	(1.297)
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.271)	(1.297)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Voce 290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
Risultato Netto	12.769	8.688

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	38.310	38.757	(447)	(1,2%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	38.308	38.770	(462)	(1,2%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.717)	(8.567)	(1.150)	13,4%
Margine di interesse	28.594	30.191	(1.597)	(5,3%)

Il margine di interesse conseguito nell'esercizio 2024 ammonta a 28.594 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.597 migliaia di Euro (- 5,3%).

Gli interessi attivi sono esposti per 38.310 migliaia di Euro, percepiti principalmente su finanziamenti a clientela (27.219 migliaia di Euro), su titoli di debito detenuti in portafoglio di proprietà (7.942 migliaia di Euro), su rapporti con istituzioni creditizie (2.048 migliaia di Euro), su crediti d'imposta "Bonus fiscale" acquisiti dalla clientela (1.103 migliaia di Euro).

Come riportato in tabella, gli interessi attivi sono prevalentemente determinati sulla base del tasso di interesse effettivo ed includono quelli dovuti al trascorrere del tempo relativi a crediti deteriorati.

Gli interessi passivi ammontano a 9.717 migliaia di Euro, corrisposti principalmente sulla raccolta diretta da clientela a breve termine (conti correnti e depositi a risparmio), per 5.944 migliaia di Euro, su rapporti con istituzioni creditizie per operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III con capofila Cassa Centrale Banca le cui scadenze si sono concluse in corso d'esercizio, per 559 migliaia di Euro e su strumenti di risparmio a medio/lungo termine, per 3.210 migliaia di Euro. L'incremento negli interessi passivi ha interessato la raccolta diretta, prevalentemente conti correnti e certificati di deposito.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	28.594	30.191	(1.597)	(5,3%)
Commissione nette	7.860	7.656	204	2,7%
Dividendi e proventi simili	185	293	(108)	(36,8%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19	16	3	20,0%
Risultato netto dell'attività di copertura	(20)	22	(42)	(188,6%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(6.001)	(10.181)	4.180	(41,1%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21	107	(86)	(80,6%)
Margine di intermediazione	30.658	28.104	2.554	9,1%

Il margine di intermediazione è esposto per 30.658 migliaia di Euro, con un incremento di 2.554 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente (+ 9,1%).

E' composto:

- dal margine di interesse, per 28.594 migliaia di Euro, con un rapporto rispetto al margine di intermediazione, come riportato nella tabella degli indicatori, pari a 93,27% (a fine 2023 107,43%);
- dalle commissioni nette, da servizi, per 7.860 migliaia di Euro. Le commissioni attive (9.925 migliaia di Euro) sono percepite principalmente sui servizi di pagamento (tenuta conto, carte di debito/credito, bonifici, gestione POS) per 5.055 migliaia di Euro, sulla distribuzione di servizi di terzi (assicurativi e previdenziali, credito al consumo, contratti di leasing, risparmio gestito) per 1.977 migliaia di Euro, su operazioni di finanziamento a clientela per 1.562 migliaia di Euro, su intermediazione finanziaria (collocamento titoli in emissione e quote OICR, raccolta ordini) per 950 migliaia di Euro, su garanzie rilasciate per 257 migliaia di Euro. L'incremento delle commissioni nette rispetto al precedente esercizio (+ 204 migliaia di Euro) proviene prevalentemente dal collocamento di prodotti assicurativi e previdenziali. Rispetto al margine di intermediazione le commissioni nette rappresentano il 25,64% (a fine 2023 27,24%);
- da dividendi e proventi simili, per 185 migliaia di Euro, prevalentemente su azioni di Cassa Centrale Banca;
- dal risultato netto dell'attività di negoziazione, per 19 migliaia di Euro, determinato da utili/perdite da negoziazione di valute e da variazioni di fair value di derivati finanziari in fair value option a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso fisso erogati alla clientela;
- dal risultato netto dell'attività di copertura, negativo per 20 migliaia di Euro, risultante dalle variazioni di fair value di contratti derivati in hedge accounting, per il rischio di tasso di interesse su finanziamenti a tasso fisso erogati alla clientela. Concorrono al medesimo risultato netto anche le variazioni di fair value dei mutui oggetto di copertura, classificati al costo ammortizzato;
- da utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, con sbilancio negativo esposto per 6.001 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati disinvestimenti nel portafoglio di proprietà, su titoli di Amministrazione pubbliche, con iscrizione a bilancio di perdite per 6.016 migliaia di Euro. Sono stati ceduti crediti deteriorati, con iscrizione di utili per 15 migliaia di Euro;
- dal risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, per 21 migliaia di Euro. La voce accoglie le variazioni di fair value delle attività finanziarie esposte a voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, nelle classificazioni designate al fair value, mutui a tasso fisso oggetto di copertura mediante contratti derivati in fair value option, e obbligatoriamente al fair value, prevalentemente il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS) quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	19.891	18.042	1.850	10,3%
- Spese per il personale	11.263	10.229	1.033	10,1%
- Altre spese amministrative	8.629	7.812	816	10,4%
Ammortamenti operativi	1.293	1.226	67	5,4%
Accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri	(276)	169	(445)	(262,9%)
- di cui su impegni e garanzie	(327)	153	(479)	(314,0%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.779)	(1.594)	(184)	11,6%
Costi operativi	19.130	17.843	1.287	7,2%

I costi operativi al 31 dicembre 2024 sono esposti per 19.130 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.287 migliaia di Euro (+ 7,2%).

Sono costituiti:

- da spese amministrative, per 19.891 migliaia di Euro, in aumento rispetto a fine 2023 per 1.850 migliaia di Euro (+ 10,3%). Le spese per il personale, 11.263 migliaia di Euro, ne rappresentano il 56,62%, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.033 migliaia di Euro. Sono costituite, riprendendo i dati proposti in nota integrativa, da oneri per competenze retributive per 7.278 migliaia di Euro, oneri sociali (INPS, INAIL) per 1.809 migliaia di Euro, oneri per accantonamenti al fondo trattamento fine rapporto e per fondi previdenziali complementari per 820 migliaia di Euro, oneri per incentivi all'esodo per 462 migliaia di Euro, spese assicurative per 184 migliaia di Euro, spese per buoni pasto per 178 migliaia di Euro, spese di formazione per 94 migliaia di Euro, oneri per competenze amministratori e sindaci per 383 migliaia di Euro. L'incremento è riconducibile, prevalentemente, all'incremento negli oneri retributivi e previdenziali. Rispetto al margine di intermediazione le spese per il personale rappresentano il 36,74% (a fine esercizio 2023 36,40%). Le altre spese amministrative sono esposte per 8.629 migliaia di Euro, con un aumento, rispetto a fine 2023, di 816 migliaia di Euro. Sono costituite, come esposto in tabella di nota integrativa, da spese ICT per 1.436 migliaia di Euro, tasse e tributi per 1.928 migliaia di Euro (prevalentemente imposte di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni inviati alla clientela, con recupero dalla medesima esposto fra gli altri proventi di gestione), spese per consulenze e servizi professionali per 1.269 migliaia di Euro, spese per pubblicità e rappresentanza per 187 migliaia di Euro, spese per recupero crediti per 132 migliaia di Euro, spese per canoni/manutenzioni per 271 migliaia di Euro, altre spese amministrative per 3.405 migliaia di Euro (prevalentemente oneri di contribuzione ai Fondi di Garanzia, premi assicurativi, cancelleria, utenze, spese postali, trasporto valori, contributi associativi, eventi societari, rimborso spese al personale dipendente, spese adesione Gruppo IVA Cassa Centrale Banca). In merito alle dinamiche nell'esercizio delle altre spese amministrative, l'incremento è prevalentemente riconducibile agli oneri sostenuti per investimenti strategici di Gruppo. Un decremento si è verificato in corso d'esercizio nella voce residuale, ed in particolare negli oneri di contribuzione ai fondi di risoluzione ed ai sistemi di garanzia dei depositi, per 361 migliaia di Euro (839 migliaia di Euro a fine 2023);
- da ammortamenti operativi, pressoché in linea con il dato dell'esercizio precedente, per 1.293 migliaia di Euro, quali rettifiche di valore su attività materiali ad uso funzionale (immobili, impianti ed attrezzature, mobili ed arredamento), di proprietà per 986 migliaia di Euro, quali diritti d'uso su unità immobiliari in locazione adibite a filiali e ATM e su attrezzature per 296 migliaia di Euro, nonché su attività immateriali (contratti pluriennali/software) per 11 migliaia di Euro. Gli ammortamenti sono esposti alle voci 180 e 190 del Conto Economico;
- da altri accantonamenti, per un valore positivo di 276 migliaia di Euro. La voce espone le riprese di valore, al netto delle rettifiche, su esposizioni fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni, margini), determinate secondo il modello di impairment ai sensi del principio contabile IFRS9, compreso l'adeguamento, di competenza dell'esercizio, della passività nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 327 migliaia di Euro. Alla medesima voce vengono rilevati gli accantonamenti, di competenza dell'esercizio, ad altri fondi rischi quali il fondo per

competenze da liquidare al personale dipendente e i fondi per contenziosi, al netto delle riattribuzioni a conto economico per eccedenze non utilizzate per la finalità per cui il fondo era stato costituito, per 51 migliaia di Euro. Rispetto all'esercizio precedente sono state realizzate maggiori riprese di valore sulle esposizioni fuori bilancio, che motivano la dinamica della voce. Sugli altri fondi rischi sono stati effettuati maggiori accantonamenti per contenziosi;

- da altri oneri/proventi di gestione per 1.779 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 184 migliaia di euro, quale sbilancio positivo fra i proventi esposti per 1.886 migliaia di Euro, prevalentemente da recupero imposta di bollo su estratti conto corrente e rendicontazioni alla clientela citato nelle note a commento delle spese amministrative, ed oneri (107 migliaia di Euro), comprensivi degli ammortamenti per migliorie su beni di terzi detenuti in locazione. L'incremento ha interessato il recupero imposta di bollo, a fronte di maggiori oneri nelle altre spese amministrative a carico della Banca.

Rispetto al margine di interesse, I costi operative rappresentano il 66,90% (a fine 2023 59,10%), rispetto al margine di intermediazione il 62,40% (al 31 dicembre 2023 63,49%).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	30.658	28.104	2.554	9,1%
Costi operativi	(19.130)	(17.843)	(1.287)	7,2%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	3.555	(15)	3.570	(24126,5%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri utili/perdite	(44)	(261)	217	(83,2%)
Risultato corrente lordo	15.040	9.985	5.055	50,6%

Il risultato corrente lordo conseguito nell'esercizio ammonta a 15.040 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 5.055 migliaia di Euro (+50,6%).

E' composto:

- dal margine di intermediazione, per 30.658 migliaia di Euro;
- dai costi operativi, per 19.130 migliaia di Euro;
- dalle rettifiche di valore nette per rischio di credito, con una contribuzione netta positiva a conto economico per 3.555 migliaia di Euro. In particolare alla voce 130 a) del Conto Economico sono esposte le rettifiche di valore, determinate in conformità al principio contabile IFRS9, al netto delle riprese, sui crediti verso banche e clientela, al costo ammortizzato, per finanziamenti e titoli di debito. Nel dettaglio, sui finanziamenti a clientela deteriorati (Stage 3), le riprese di valore nette ammontano a 1.616 migliaia di Euro (compresi gli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri), sui finanziamenti a clientela in bonis (Stage 1 e 2) sono state realizzate riprese di valore nette per 2.060 migliaia di Euro. Sui titoli di debito (banche e clientela) sono state iscritte rettifiche di valore nette per 118 migliaia di Euro, prevalentemente per una svalutazione su un titolo da cartolarizzazione;
- da altri proventi (oneri) netti, per un valore negativo di 44 migliaia di Euro, per perdite da modifiche contrattuali su finanziamenti, a voce 140 del Conto Economico.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.040	9.985	5.055	50,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.271)	(1.297)	(974)	75,1%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	12.769	8.688	4.081	47,0%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	12.769	8.688	4.081	47,0%

L'utile di esercizio al 31.12.2024, al netto delle imposte, ammonta a 12.769 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 4.081 migliaia di Euro (+47,0%).

Le imposte sono esposte per 2.271 migliaia di Euro (1.297 migliaia di Euro a fine esercizio 2023). Sono costituite da fiscalità corrente e dallo scarico di fiscalità anticipata iscritta per svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile, trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22.12.2011 n. 214, nonchè iscritta per rettifiche su crediti verso la clientela da perdite attese in prima applicazione del principio contabile IFRS9, queste ultime non trasformabili in credito d'imposta.

3.3 – Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato⁴

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	8.901	8.789	112	1,3%
Impieghi verso banche	89.358	62.609	26.749	42,7%
di cui al fair value	2.081	2.223	(142)	(6,4%)
Impieghi verso la clientela	533.563	551.441	(17.878)	(3,2%)
di cui al fair value	175	321	(146)	(45,5%)
Attività finanziarie	269.147	305.867	(36.720)	(12,0%)
Partecipazioni	304	304	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	14.805	13.737	1.068	7,8%
Attività fiscali	4.590	6.626	(2.036)	(30,7%)
Altre voci dell'attivo	30.606	32.152	(1.546)	(4,8%)
Totale attivo	951.274	981.525	(30.250)	(3,1%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	637	88.591	(87.954)	(99,3%)
Raccolta diretta	823.064	794.264	28.800	3,6%
- Debiti verso la clientela	689.952	705.879	(15.927)	(2,3%)
- Titoli in circolazione	133.111	88.385	44.727	50,6%
Altre passività finanziarie	43	54	(11)	(20,5%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.370	4.379	(9)	(0,2%)
Passività fiscali	318	168	150	89,6%
Altre voci del passivo	24.986	8.413	16.573	197,0%
Totale passività	853.418	895.868	(42.451)	(4,7%)
Patrimonio netto	97.857	85.657	12.200	14,2%
Totale passivo e patrimonio netto	951.274	981.525	(30.250)	(3,1%)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	8.901	8.789
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	8.901	8.789
Esposizioni verso banche	89.358	62.609
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide Conti correnti e depositi a vista verso banche	42.527	51.713
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value Finanziamenti verso banche	2.081	2.223
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	44.750	8.674
Esposizioni verso clientela	533.563	551.441
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	101	193
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	73	127
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	-	-
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	533.388	551.120
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Attività finanziarie	269.147	305.867
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	-	-
Voce 20b (parziale) - Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di Debito	-	-
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	743	522
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	84.951	90.162
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	7.808	1.990
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	175.645	213.192
Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	304	304
Voce 70 - Partecipazioni	304	304
Attività materiali e immateriali	14.805	13.737
Voce 80 - Attività materiali	14.684	13.605
Voce 90 - Attività immateriali	121	132
Attività fiscali	4.590	6.626
Voce 100 - Attività fiscali	4.590	6.626
Altre voci dell'attivo	30.606	32.152
Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 120 - Altre attività	30.606	32.152
Totale attivo	951.274	981.525

(Importi in migliaia di Euro)		31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso banche		637	88.591
	voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	637	88.591
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso banche	-	-
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso banche	-	-
Raccolta diretta		823.064	794.264
- Debiti verso la clientela		689.952	705.879
	voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	689.952	705.879
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Debiti verso clientela	-	-
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Debiti verso clientela	-	-
- Titoli in circolazione		133.111	88.385
	voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	133.111	88.385
Altre passività finanziarie		43	54
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Titoli di debito	-	-
	voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	1	9
	voce 30 (Parziale) - Passività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	-	-
	voce 40 - Derivati di copertura	42	45
Fondi (Rischi, oneri e personale)		4.370	4.379
	voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	812	841
	voce 100 - Fondi per rischi e oneri	3.558	3.538
Passività fiscali		318	168
	voce 60 - Passività fiscali	318	168
Altre voci del passivo		24.986	8.413
generica	voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	voce 70 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
	voce 80 - Altre passività	24.986	8.413
Totale passività		853.418	895.868
Patrimonio netto		97.857	85.657
	voce 110 - Riserve da valutazione	(150)	(784)
	voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	voce 130 - Strumenti di capitale	2.000	2.000
	voce 140 - Riserve	82.176	74.749
	voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	1.037	971
	voce 160 - Capitale	24	32
	voce 170 - Azioni proprie (-)	-	-
	voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	12.769	8.688
Totale passivo e patrimonio netto		951.274	981.525

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	823.064	794.264	28.800	3,6%
Conti correnti e depositi a vista	684.486	700.367	(15.880)	(2,3%)
Depositi a scadenza	2.988	3.012	(24)	(0,8%)
Pronti contro termine e prestito titoli	319	370	(52)	(13,9%)
Obbligazioni	12.390	12.373	17	0,1%
Altra raccolta	122.881	78.142	44.739	57,3%
Raccolta indiretta	533.282	500.537	32.745	6,5%
Risparmio gestito	323.439	308.547	14.892	4,8%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	97.114	79.670	17.444	21,9%
- Gestioni patrimoniali	28.781	25.192	3.590	14,2%
- Prodotti bancario-assicurativi	197.544	203.686	(6.142)	(3,0%)
Risparmio amministrato	209.843	191.990	17.853	9,3%
di cui:				
- Obbligazioni	196.812	180.480	16.332	9,0%
- Azioni	13.031	11.510	1.521	13,2%
Totale raccolta	1.356.346	1.294.801	61.545	4,8%

Al 31 dicembre 2024 le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano complessivamente a 1.356.346 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 61.545 migliaia di Euro (su base annua pari a +4,8%).

All'incremento hanno contribuito entrambe le componenti della raccolta, con maggior incidenza in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente della componente indiretta (+ 6,5%).

La raccolta diretta si attesta al 60,70% della complessiva, rispetto al 61,30% dello scorso esercizio, la raccolta indiretta al 39,30% (38,70% al 31 dicembre 2023), come esposto nella tabella sottostante.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Raccolta diretta	60,70%	61,30%	(1,1%)
Raccolta indiretta	39,30%	38,70%	1,7%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso la clientela (conti correnti e depositi a risparmio) e dai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito), esposta, come riportato dal precedente prospetto di raccordo di Stato Patrimoniale, alle voci 10 b) e 10 c) del Passivo, si attesta a 823.064 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+ 28.800 migliaia di Euro, pari a + 3,6%).

Rappresenta, come indicato nella tabella degli indicatori, l'86,52% del totale dell' Attivo di bilancio (80,92% a fine esercizio precedente).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- le forme di risparmio a breve termine (conti correnti e depositi a vista), esposte per 684.486 migliaia di Euro, registrano una diminuzione di 15.880 migliaia di Euro rispetto a fine 2023 (- 2,3%), prevalentemente nei conti correnti. Come indicato nella tabella seguente, rappresentano l'83,2% della raccolta diretta (a fine 2023 88,2%);
- in aumento fra gli strumenti di risparmio a medio lungo termine delle sottoscrizioni di certificati di deposito, nella tabella precedente esposti per 120.722 migliaia di Euro alla voce "altra raccolta", che in corso d'esercizio hanno registrano un incremento pari a 44.710 migliaia di Euro. Alla medesima voce è esposta la passività iscritta in conformità al principio contabile IFRS16 per i contratti di locazione su immobili/attrezzature funzionali non di proprietà, per 2.159 migliaia di Euro.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	83,2%	88,2%	(5,7%)
Depositi a scadenza	0,4%	0,4%	(5,3%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,1%	(20,0%)
Obbligazioni	1,5%	1,6%	(3,2%)
Altra raccolta	14,9%	9,8%	51,7%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela, 533.282 migliaia di Euro, registra nel 2024 un aumento di 32.745 migliaia di Euro (+ 6,5%).

Nel dettaglio delle componenti, il risparmio gestito (323.439 migliaia di Euro) ne rappresenta il 60,7%, il risparmio amministrato (209.843 migliaia di Euro) il 39,3%.

La dinamica positiva ha interessato il risparmio amministrato, + 17.853 migliaia di Euro, pari a + 9,3%, prevalentemente nell'intermediazione su titoli di debito.

Il risparmio gestito, + 14.892 migliaia di Euro, ha registrato un incremento negli investimenti in fondi comuni e Sicav, + 17.444 migliaia di Euro, rispetto ad un ridimensionamento nelle forme assicurative e previdenziali.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	533.388	551.120	(17.732)	(3,2%)
Conti correnti	27.651	26.099	1.552	5,9%
Mutui	454.791	478.034	(23.243)	(4,9%)
Altri finanziamenti	50.294	46.821	3.473	7,4%
Attività deteriorate	652	166	486	292,3%
Impieghi al fair value	175	321	(146)	(45,5%)
Totale impieghi verso la clientela	533.563	551.441	(17.878)	(3,2%)

Gli impieghi verso la clientela al 31 dicembre 2024 ammontano a 533.563 migliaia di Euro, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 17.878 migliaia di Euro (- 3,2%).

Come esposto nella tabella degli indicatori, rappresentano il 56,09% dell'Attivo di Stato Patrimoniale (a fine esercizio precedente 56,18%).

La tabella precedente propone consistenze e dinamiche degli impieghi verso la clientela, in base alla classificazione, al costo ammortizzato ed al fair value, alla qualità del credito (performing e non performing) ed alle forme tecniche di finanziamento.

I crediti al costo ammortizzato, come riportato nel prospetto di raccordo di Stato Patrimoniale quale parziale della voce 40 b) dell'Attivo – crediti verso la clientela, sono esposti per 533.388 migliaia di Euro, al netto delle rettifiche di valore determinate secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS9.

I crediti classificati al fair value, parziale della voce 20 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, sono iscritti per 175 migliaia di Euro.

Il decremento negli impieghi ha interessato prevalentemente i finanziamenti a medio/lungo termine, esposti per 454.791 migliaia di Euro, con una diminuzione rispetto a fine 2023 di 23.243 migliaia di Euro.

Le attività deteriorate, oggetto di trattazione nel paragrafo “Qualità del credito”, sono esposte per 652 migliaia di Euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 486 migliaia di Euro.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione, in termini percentuali, degli impieghi.

Rispetto alla raccolta diretta rappresentano il 64,83% (69,41% a fine 2023).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Conti correnti	5,2%	4,7%	9,5%
Mutui	85,2%	86,7%	(1,7%)
Altri finanziamenti	9,4%	8,5%	11,1%
Attività deteriorate	0,1%	0,0%	300,0%
Impieghi al Fair Value	0,0%	0,1%	(50,0%)
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

Nel persistere di aspetti di incertezza nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio mantenendo presidi rafforzati, come avvenuto nei due esercizi precedenti.

Il modello di impairment IFRS9 di calcolo della perdita attesa adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca ha incorporato scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche e le incertezze sulla politica monetaria della Banca Centrale Europea, introducendo nuovi modelli di rating, nonché tematiche ESG di rischi climatici ed ambientali.

Sono stati adottati dei criteri conservativi, conformi a quanto previsto dai principi contabili, con l'individuazione di aree di intervento oggetto di ulteriori azioni incisive per livelli di copertura maggiori, in coerenza con i requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Oltre ad accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotti nel 2022 per prevenire impatti negativi connessi all'incremento dei tassi di interesse, il Gruppo ha ritenuto di continuare ad utilizzare il sistema di accantonamenti addizionali introdotti per la prima volta nel corso del 2023.

La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi, negli importi al lordo ed al netto delle rettifiche di valore apportate, e distinti per qualità del credito,

Come citato in precedenza, i crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela, relative a prestiti erogati e ad attività al fair value, quali mutui a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati in fair value option e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

La valutazione dei crediti al costo ammortizzato è stata effettuata secondo il processo di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, la stima della perdita attesa avviene in funzione dell'allocazione dell'esposizione nei tre stage di riferimento.

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti, il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (Stage 3), prevede il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

Per sofferenze e inadempienze probabili, la valutazione analitica specifica viene applicata alle esposizioni che superano la soglia dimensionale pari a 100.000 Euro.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	16.628	(15.976)	652	96,1%
- Sofferenze	5.408	(5.305)	103	98,1%
- Inadempienze probabili	11.014	(10.612)	402	96,4%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	206	(59)	147	28,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	537.911	(5.175)	532.736	1,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	554.539	(21.151)	533.388	3,8%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	175	-	175	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	175	-	175	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	554.713	(21.151)	533.563	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2023, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2.207 migliaia di Euro, di cui provenienti da esposizioni non deteriorate per 1.876 migliaia di Euro e da inadempienze probabili per 288 migliaia di Euro, da incassi per 3.237 migliaia di Euro e da realizzi per cessioni per 15 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una diminuzione del 23,2% rispetto a fine 2023, attestandosi a 5.408 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'1%, in linea rispetto a fine 2023;
 - nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 1.958 migliaia di Euro (di cui oggetto di misure di forbearance 378 migliaia di Euro) e posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate per 122 migliaia di Euro, uscite verso esposizioni non deteriorate per 975 migliaia di Euro e incassi per 3.102 migliaia di Euro. Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 11.014 migliaia di Euro, rilevando un decremento, rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2023, di 1.321 migliaia di Euro (- 10,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2%, in linea rispetto a fine esercizio precedente;
 - le esposizioni scadute/sconfinanti lorde si attestano a 206 migliaia di Euro (217 migliaia di Euro a fine 2023).
- Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo incassato pari a 20 migliaia di Euro.

Le esposizioni deteriorate lorde oggetto di misure di forbearance ammontano, al 31 dicembre 2024, a 7.278 migliaia di Euro (a fine 2023 10.003 migliaia di Euro).

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 3%, in linea rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia un incremento a 652 migliaia di Euro, prevalentemente nelle sofferenze e inadempienze, rispetto a 166 migliaia di Euro di fine 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 98,1%, in flessione rispetto ai livelli di fine 2023 (100,00%);
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 96,4 %, rispetto al dato al 31 dicembre 2023 pari al 100,00%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage del 28,5%, in aumento rispetto a dicembre 2023 (23,5%);
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 96,1%, in diminuzione rispetto al 99,2% di fine 2023;

▪ la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all'1,0% (1,1% al 31 dicembre 2023). In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischioosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 7,8%, in diminuzione rispetto al corrispondente dato di fine 2023 (10,4%).

A seguire si riepilogano, per completezza, le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	19.591	(19.425)	166	99,2%
- Sofferenze	7.039	(7.039)	-	100,0%
- Inadempienze probabili	12.335	(12.335)		100,0%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	217	(51)	166	23,5%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	557.066	(6.112)	550.954	1,1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	576.657	(25.537)	551.120	4,4%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	321	-	321	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	321	-	321	0,0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	576.978	(25.537)	551.441	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,0%	3,4%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,0%	1,2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,0%	2,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,1%	0,0%

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	89.358	62.609	26.749	42,7%
di cui al fair value	2.081	2.223	(142)	(6,4%)
Debiti verso banche	(637)	(88.591)	87.954	(99,3%)
Totale posizione interbancaria netta	88.721	(25.982)	114.703	(441,5%)

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca presenta un saldo positivo di 88.721 migliaia di Euro, a fronte di un indebitamento netto al 31 dicembre 2023 pari a 25.982 migliaia di Euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i finanziamenti assunti per il tramite del TLTRO Cassa Centrale, a scadenza per nominali 85 milioni di euro.

I crediti verso banche sono esposti a parziale delle voci 10 "Cassa e disponibilità liquide" e 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Banche" dell'Attivo di Stato Patrimoniale, rispettivamente per 42.527 migliaia di Euro e 44.750 migliaia di Euro.

L'incremento è prevalentemente riconducibile ai depositi vincolati interbancari, con una diminuzione nel saldo dei rapporti a vista.

Alla voce crediti verso banche al fair value, per 2.081 migliaia di Euro, è esposto il finanziamento per l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (IPS), quale banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Composizione delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	242.343	285.497	(43.154)	(15,1%)
Al costo ammortizzato	173.944	211.171	(37.227)	(17,6%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	68.398	74.326	(5.928)	(8,0%)
Altri titoli di debito	12.878	6.725	6.153	91,5%
Al costo ammortizzato	9.509	4.011	5.498	137,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	54	(54)	(100,0%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	3.369	2.660	709	26,7%
Titoli di capitale	13.183	13.177	7	0,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.183	13.177	7	0,1%
Quote di OICR	743	468	275	58,8%
Al FV con impatto a Conto Economico	743	468	275	58,8%
Totale attività finanziarie	269.147	305.867	(36.720)	(12,0%)

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà, nelle componenti Hold to Collect (HTC), classificazione al costo ammortizzato, e Hold to Collect and Sell (HTCS), classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è costituito prevalentemente da titoli di Stato.

In prevalenza detenuti per finalità di investimento, la consistenza dei titoli di Stato a fine esercizio 2024 è pari a 242.343 migliaia di Euro, con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, di 43.154 migliaia di Euro.

In corso di esercizio sono stati effettuati acquisti per circa 129 milioni di Euro, rimborsi per 77 milioni di Euro e disinvestimenti per 95 milioni di Euro.

Gli altri titoli di debito (12.878 migliaia di Euro) sono costituiti da titoli di debito emessi da istituzioni bancarie per 7.808 migliaia di Euro, da emittenti per operazioni di cartolarizzazione, a seguito di cessione di attività deteriorate, per 1.700 migliaia di Euro e da organismi europei per 3.369 migliaia di Euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati nuovi acquisti da emittenti bancari ed è stato rimborsato il titolo BPER.

I titoli di capitale (13.183 migliaia di Euro) sono rappresentati prevalentemente dalle azioni di Cassa Centrale Banca (12.423 migliaia di Euro) e da quote in società del mondo del credito cooperativo e locali.

Sono esposte quote OICR per 743 migliaia di Euro, con nuove sottoscrizioni di quote in fondi immobiliari.

Le variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati fra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate, al netto della relativa fiscalità, in una specifica riserva di patrimonio netto. Alla dismissione degli strumenti, gli utili e le perdite cumulate all'interno della riserva OCI per i titoli di debito vengono iscritti a conto economico.

Le rettifiche di valore sui titoli di debito, calcolate secondo il modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, ammontano a 1.242 migliaia di Euro.

Riguardo il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, si precisa che la vita media è pari a 5,946 anni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 9,68% del portafoglio, i titoli a tasso fisso l'86,10%, gli strutturati il 3,92%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(42)	(45)	3	(6,8%)
Altri derivati	(1)	(9)	8	(92,7%)
Totale derivati netti	(43)	(54)	11	(20,4%)

Gli strumenti derivati di copertura in essere riguardano finanziamenti a tasso fisso a clientela. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

Gli "Altri derivati" indicati nella tabella sono stati posti in essere secondo la facoltà prevista dalla fair value option.

I valori sono indicati quale sbilancio fra valori positivi e negativi di fair value, indicati nelle pertinenti voci dell'Attivo e Passivo di bilancio.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	304	304	-	0,0%
Attività Materiali	14.684	13.605	1.079	7,9%
Attività Immateriali	121	132	(11)	(8,2%)
Totale immobilizzazioni	15.109	14.041	1.068	7,6%

Al 31 dicembre 2024 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 15.109 migliaia di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+ 1.068 migliaia di Euro, + 7,6%).

Le attività materiali sono composte da fabbricati di proprietà ad uso funzionale per 9.871 migliaia di Euro, terreni di pertinenza per 737 migliaia di Euro, impianti ed attrezzature per 1.141 migliaia di Euro, mobili ed arredi per 819 migliaia di Euro, diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione, su fabbricati 2.071 migliaia di Euro e su attrezzature 44 migliaia di Euro.

La dinamica nell'esercizio nelle attività materiali è riconducibile ad acquisti, acconti sui lavori di ristrutturazione della sede della Banca e al processo di ammortamento.

Le attività immateriali (costituite da contratti pluriennali e software) si attestano a 121 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2023 a fronte delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.675	2.125	(450)	(21,2%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.883	1.413	470	33,3%
- Controversie legali e fiscali	650	360	290	80,6%
- Oneri per il personale	920	854	66	7,7%
- Altri	313	199	114	57,5%
Totale fondi per rischi e oneri	3.558	3.538	20	0,6%

I fondi per rischi e oneri sono esposti per 3.558 migliaia di Euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 20 migliaia di Euro.

Sono costituiti da accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, determinati secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS9, compresa la passività per impegni nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per un totale di 1.675 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 450 migliaia di Euro, - 21,2%) per le riprese di valore realizzate in corso d'esercizio.

Gli altri fondi per rischi e oneri, 1.883 migliaia di Euro, sono stati costituiti a fronte di obbligazioni inerenti contenziosi, oneri per il personale dipendente, con maggiori accantonamenti di competenza dell'esercizio, prevalentemente per contenziosi.

La voce residuale degli altri fondi per rischi ed oneri comprende la passività costituita per impegni nei confronti del Fondo Garanzia Istituzionale ed il fondo beneficenza, movimentato in corso d'esercizio dall'accantonamento in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 2023 e dagli utilizzi deliberati.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 97.857 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento del 14,2% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	24	32	(8)	(25,9%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.037	971	66	6,8%
Riserve	82.176	74.749	7.428	9,9%
Riserve da valutazione	(150)	(784)	634	(80,9%)
Strumenti di capitale	2.000	2.000	-	0,0%
Utile (Perdita) d'esercizio	12.769	8.688	4.081	47,0%
Totale patrimonio netto	97.857	85.657	12.200	14,2%

Come indicato nella tabella degli indicatori, rispetto al totale dell'attivo di bilancio il patrimonio netto rappresenta il 10,29% (a fine 2023 l'8,73%).

L'utile di esercizio rappresenta il 13,05% del patrimonio netto (ROE).

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), al valore negativo di 664 migliaia di Euro, che accolgono le variazioni, positive e negative di fair value cumulate sulle medesime attività in bilancio, al netto della relativa fiscalità. Inoltre vi rientrano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, per 579 migliaia di Euro, e le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, per un importo negativo di 65 migliaia di Euro.

La variazione delle "Riserve da valutazione", rispetto al 31 dicembre 2023, è connessa alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2024 sui titoli di debito, compresi i rigiri a conto economico in caso di cessione delle attività come previsto dai principi contabili.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

L'incremento è prevalentemente riconducibile alla destinazione alla riserva legale della quota dell'utile di esercizio 2023, secondo il piano di riparto approvato dall'Assemblea dei soci.

3.4 – Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall'approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 482 migliaia di Euro.. L'aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione nello stesso della componente "dinamica" avviene, per l'anno in corso quale ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 735 migliaia di Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzare dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2024, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 94.961 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 96.961 migliaia di Euro. Alla data di riferimento non è presente capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I fondi propri si attestano, pertanto, a 96.961 migliaia di Euro. Di questi ultimi, il CET 1, che ne rappresenta la quasi totalità (97,94% del totale), registra un aumento rispetto alla fine del 2023 di 11.436 migliaia di Euro (+ 13,69%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve, riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+ 10.886 migliaia di Euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE;
- la riduzione della componente del regime transitorio, riconducibile alla minor contribuzione della componente dinamica, in termini assoluti e in termini percentuali applicabili secondo normativa (dal 50% del 2023 al 25% per il 2024), pur in presenza della componente sterilizzazione titoli governativi non prevista nell'esercizio precedente;
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Per quanto riguarda gli altri due aggregati dei Fondi Propri, le componenti Additional Tier 1 e Additional Tier 2 non hanno registrato variazioni nel periodo rispetto al 31 dicembre 2023.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali

o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2024	31/12/2023
Capitale primario di classe 1 - CET 1	94.961	83.525
Capitale di classe 1 - TIER 1	96.961	85.525
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	362.176	366.967
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,2%	22,8%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,8%	23,3%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,8%	23,3%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 366.967 migliaia di Euro a 362.176 migliaia di Euro, prevalentemente per la riduzione nelle esposizioni nel rischio di credito.

In data 12 ottobre 2023 la Banca ha presentato alla Banca Centrale Europea, per il tramite della Capogruppo, istanza preventiva di autorizzazione ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di 20.000 Euro.

In data 11 gennaio 2024 Cassa Centrale Banca ha comunicato che l'autorità di Vigilanza ha accettato tutte le istanze presentate raccolte dalla Capogruppo.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,2% (22,8% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,8% (23,3% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,8% (23,3% al 31/12/2023).

Il miglioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al computo nei fondi propri dell'utile di esercizio destinato a riserva.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2024 risulta pari al 10,87% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Capitolo 4

La struttura operativa

4.1 La rete territoriale

La Cassa Rurale estende la propria operatività in due province, quella di Trento e quella di Verona, dove sono ubicate complessivamente 19 filiali.

In Trentino sono operative 10 filiali, suddivise per ambito geografico in tre zone: zona Ala / Avio - con lo sportello presso la sede di Ala e le filiali di Avio e Serravalle a/Adige; zona Isera / Rovereto - con le filiali di Isera, Nogaredo e Rovereto; zona Altipiani - con le filiali di Folgaria, Lavarone Terragnolo e Carbonare. Si tratta di punti operativi che in larga maggioranza sono o sono stati sedi e filiali di Casse Rurali Trentine che progressivamente, attraverso alcune fusioni, hanno trovato convergenza nell'attuale Cassa Rurale Vallagarina.

In provincia di Verona – nell'ambito di un progetto di servizio alle comunità limitrofe avviato nel 1991 – sono operative 9 filiali, elencate in ordine di apertura e ubicate a Rivalta, Bosco Chiesanuova, Sant'Anna d'Alfaedo, Caprino Veronese, Cerro Veronese, Roverè Veronese, Verona, San Pietro in Cariano e Grezzana.

Su tutto il territorio di operatività sono inoltre dislocati 30 sportelli self-service (ATM), di cui 19 in provincia di Trento e 11 in quella di Verona. Rispetto all'esercizio precedente, il presidio del territorio di operatività è rimasto stabile; la collocazione presso le filiali o in comuni limitrofi di tali apparecchiature (12 su 30 sono ATM evoluti), unitamente ai sempre più estesi strumenti di gestione "a distanza" delle operazioni, consente di garantire molti servizi in una logica "7 giorni su 7, 24 ore al giorno".

4.2 Le risorse umane

Nel 2024 è proseguito il percorso di qualificazione professionale, ricambio generazionale ed efficientamento dell'organico.

Sulla base di un'attenta programmazione pluriennale e grazie alla crescita professionale di molte risorse, l'organico complessivo è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi a fine anno a 139 unità, in leggero aumento rispetto al 2022. L'aumento trova spiegazione in un mirato rinforzo di due funzioni rilevanti (antiriciclaggio e servizi assicurativi) e in un circoscritto investimento in nuove risorse, necessario per dimensionare efficacemente l'organico, stante che anche nel 2024 (come nel 2023) è stato sottoscritto un accordo per programmare l'avvicinamento alla pensione di 6 risorse entro il primo bimestre 2028. I due accordi porteranno alla graduale uscita di 13 risorse (cui si aggiunge 1 risorsa di prossimo pensionamento ordinario) ed è pertanto fondamentale investire su nuove risorse, giovani e motivate, per preparare adeguatamente il ricambio generazionale.

La composizione dell'organico conferma una serie di caratteristiche che testimoniano l'attenzione della Cassa Rurale a tematiche di equità, investimento sui giovani e sulla responsabilità, nonché conciliazione vita-lavoro. La suddivisione del personale è così sintetizzabile:

- in base al genere: 74 femmine e 65 maschi;
- in base all'età: un quarto circa delle risorse ha meno di 40 anni (33 su 139) e la politica aziendale continua a privilegiare la costruzione "dal basso" di competenze funzionali alle esigenze aziendali, favorendo così anche l'adesione alla cultura operativa e di servizio ai soci/clienti che rappresenta un "asset immateriale", ma fondamentale, della Cassa Rurale; nel 2024 sono state perfezionate 5 assunzioni con età media di 29 anni;
- in base al tempo-lavoro: 91 full time e 48 part time (pari a oltre $\frac{1}{3}$ del personale);
- in base al contratto: 134 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato;

- in base agli inquadramenti: 2 dirigenti, 40 quadri direttivi (pari al 30% e funzionali alle responsabilità affidate) e 97 impiegate/i appartenenti alle aree professionali.

I principali movimenti di personale nel 2024 hanno riguardato la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con 1 risorsa (sulla base di apposito accordo di prepensionamento), la trasformazione a tempo indeterminato di 8 contratti a termine e l'attivazione di 3 contratti a tempo determinato e 2 contratti a tempo indeterminato.

L'evoluzione dei ruoli professionali e il ricambio generazionale sono stati accompagnati anche da alcuni mirati riconoscimenti economici, nell'ambito di una politica retributiva coerente con l'evoluzione dei percorsi professionali e dei ruoli ricoperti e di una più generale strategia di valorizzazione delle risorse interne sia negli incarichi commerciali e/o tecnici, sia con riferimento ai profili manageriali.

4.2.1 La formazione

Nel corso del 2024 sono state erogate 10.509 ore di formazione nei confronti del personale, pari a circa 76 ore in media per dipendente. La programmazione e l'erogazione delle iniziative formative ha obbedito in misura simile alla volontà strategica di sostenere lo sviluppo professionale di numerose risorse e all'assolvimento dei crescenti obblighi normativi in materia formativa (obblighi previsti a tutela dei clienti, per l'acquisizione e il mantenimento di una serie di abilitazioni, nonché per un conforme esercizio dell'attività bancaria).

Le tematiche affrontate con gli interventi formativi promossi hanno interessato tutti gli ambiti di operatività, con un particolare focus sul sostegno delle competenze in ambito tecnico e commerciale. Rilevante è stato anche il monte-ore di formazione erogata in ambito ESG, rivolta a tutto il personale della Banca. Si è inoltre investito sullo sviluppo di competenze manageriali favorendo la frequenza di percorsi mirati ed articolati da parte di alcune selezionate risorse (Executive in banking management in collaborazione con SDA Bocconi per 3 risorse; Executive HR business leader in collaborazione con la scuola di management del Politecnico di Milano per 1 risorsa; percorsi ad hoc in ambiti di gestione risorse umane e *soft skills*).

Nel 2024 è stata realizzata la parte più cospicua di un percorso di formazione aziendale volto allo sviluppo di competenze tecniche e consulenziali nell'ambito degli investimenti finanziari e della protezione assicurativa. L'iniziativa ha coinvolto oltre 60 dipendenti operativi sulla rete commerciale della Banca per 15 giornate complessive di formazione in presenza, di cui 9 erogate nel IV trimestre 2024.

Le attività formative sono state erogate principalmente aderendo alle iniziative promosse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle società del Gruppo Bancario Cooperativo. Ci si è avvalsi anche della collaborazione della Federazione Trentina della Cooperazione e di altri enti formativi per specifiche iniziative, nonché di SEA Consulenze e Servizi per la realizzazione e l'aggiornamento dei programmi formativi in materia di sicurezza sul lavoro. In quest'ambito si segnala la realizzazione di un cospicuo programma di aggiornamento che ha coinvolto la maggior parte del personale. Sono inoltre stati realizzati momenti di formazione interna, a cura dei responsabili delle funzioni aziendali, per veicolare aggiornamenti normativi, procedurali o relativi ai prodotti e servizi offerti dalla Cassa.

Anche nel 2024 è stato necessario promuovere un'auto-formazione nel continuo per la progressiva acquisizione di skill funzionali alle nuove "procedure di gruppo".

Per agevolare la fruizione dei corsi di aggiornamento obbligatori da parte del personale della rete commerciale, nonché disporre di momenti da dedicare alla realizzazione di attività formative che coinvolgono un ampio numero di dipendenti contemporaneamente, è stata mantenuta la chiusura al pubblico pomeridiana ogni quarto mercoledì del mese.

Con l'ausilio e l'indirizzo della Capogruppo è stato inoltre realizzato un congruo programma di formazione per gli esponenti aziendali con un monte-ore complessivo di 162, pari a 13,5 ore cadauno.

4.3 La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Cassa Rurale è stata oggetto di un'ordinaria attività di manutenzione finalizzata a migliorare tempo per tempo il servizio alla clientela e i presidi tecnico-normativi in carico agli uffici di sede; fra gli interventi di maggior rilievo, si segnalano:

- il già citato investimento nel rinforzo di due funzioni rilevanti per l'evoluzione dei servizi alla clientela e per il corretto svolgimento delle operazioni;
- la prosecuzione dei percorsi di ricambio generazionale e del progetto di incremento dei ruoli a crescente contenuto consulenziale a favore della clientela, con investimenti formativi e professionali che hanno interessato un numero rilevante di risorse, molte delle quali giovani;
- la preparazione, tramite apposite scelte organizzative e affiancamenti, di una sostituzione per il prossimo pensionamento di un ruolo rilevante.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 – Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 – Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo externalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo externalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di externalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 – Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite

Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 – Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;

- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

5.2.3 – Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle Esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

5.2.4 – Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;

- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 – Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata **nella parte E della Nota Integrativa** – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

5.5 – Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

6.1 – Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

La Cassa Rurale Vallagarina, in quanto cooperativa, dedica ai propri soci una particolare attenzione, che si riflette nei prodotti e nei servizi dedicati, e nella volontà di instaurare con essi un rapporto privilegiato.

È proseguito l'incremento della compagine sociale che al 31.12.2024 ha raggiunto le 8.323 unità (8.099 persone fisiche e 224 società, enti e associazioni) con un aumento netto di 164 soci rispetto al 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2024	7.938	221	8.159
Numero soci: ingressi	288	7	295
Numero soci: uscite	127	4	131
Numero soci al 31 dicembre 2024	8.099	224	8.323

Per favorire l'ampliamento della base sociale alla componente giovane l'Assemblea dei Soci 2024, su richiesta del Consiglio d'Amministrazione, ha approvato di estendere l'agevolazione prevista per la quota d'ingresso nella compagine sociale (200 Euro anziché 400 Euro quale sovrapprezzo da versare ai sensi dell'art 2528 del Codice Civile) dalla fascia d'età 18 – 30 anni alla fascia d'età 18 – 35 anni.

Nell'anno 2024 sono state registrate 295 nuove iscrizioni a libro soci, di cui 93 di giovani fino a 30 anni (31,58%).

La compagine sociale risiede in gran parte nella zona di Ala – Avio (42,0%), ma si rileva una presenza significativa anche negli altri territori di operatività (area veronese 25,4%, Isera-Rovereto 17,2%, area Altipiani 15,4%).

Esclusione per limiti dimensionali dalla rendicontazione individuale di sostenibilità

Il Decreto Legislativo 125/2024, attuativo della Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), richiede ad alcune categorie di imprese di includere in un'apposita sezione della relazione sulla gestione le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Tali imprese sono individuate attraverso criteri dimensionali e di attività operativa/servizi offerti.

In particolare, ai fini della valutazione dell'applicabilità e delle tempistiche di entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione in argomento, rilevano per la banca le definizioni di "ente di interesse pubblico" (art. 16, comma 1, del D.Lgs. 39/2010) e di "impresa di grandi dimensioni" (definita dallo stesso D.Lgs. 125/2024).

La Banca rientra nella definizione di "ente di interesse pubblico" in quanto banca e potrebbe rientrare in quella di "impresa di grandi dimensioni" se, superasse per due esercizi consecutivi, due dei seguenti limiti:

- totale dello stato patrimoniale: euro 25.000.000;
- ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: euro 50.000.000;

- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

L'entrata in vigore dei citati obblighi di rendicontazione è prevista, tra le altre:

- dall'esercizio 2024 per le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico che, alla data di chiusura del bilancio, superano il numero medio di 500 dipendenti occupati durante l'esercizio (ulteriore, quindi, rispetto al limite dei 250 dipendenti previsto dalla definizione di "imprese di grandi dimensioni");
- dall'esercizio 2025 per le imprese di grandi dimensioni diverse da quelle di cui al punto precedente.

Ciò premesso, la Banca, non avendo superato i requisiti dimensionali di cui sopra nel periodo di riferimento, non è tenuta - ai sensi dell'art 3 del D.Lgs. 125/2024 - a rendicontare individualmente le informazioni di sostenibilità per l'esercizio oggetto della presente Relazione.

Per completezza, si noti che la Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A - con sede legale a Trento - redige una rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui sono incluse anche le informazioni della Banca stessa.

La rendicontazione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Banca è inclusa in un'apposita sezione della Relazione finanziaria annuale consolidata, che viene pubblicata sul sito web di Capogruppo al seguente link: [Bilanci e Relazioni | Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano](#).

6.2 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁵, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,34%.

6.3 Adesione al Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁵Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

6.4 Attività organizzative e tecnologiche

Recepimento/Aggiornamento disciplina aziendale e di gruppo

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di aggiornamento e revisione della regolamentazione interna che s'è concretizzata, per lo più, nel recepimento e/o aggiornamento di policy, regolamenti, documenti di coordinamento, linee guida emanate dalla capogruppo nell'ambito della prevista attività di direzione e coordinamento dell'intero gruppo bancario cooperativo.

Si tratta di documenti che disciplinano vari ambiti di operatività nonché i principali processi aziendali e/o le diverse funzioni organizzative.

Informatica e tecnologia

Continua il progetto pluriennale di gestione ottica dei documenti che consente la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo allo stesso tempo accessibile la consultazione e riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della clientela. Le postazioni di front-office e back-office sono dotate di tablet per la firma digitale da parte del cliente. A fine 2024 le statistiche rilevano che il quantitativo di operazioni disposte in maniera digitale rappresenta circa il 77% del totale delle operazioni disposte in filiale dai clienti.

In coerenza con l'evoluzione tecnologica e con lo sviluppo dei servizi digitali, la Cassa Rurale, nel corso del 2024, ha provveduto all'aggiornamento del software degli sportelli automatici ATM e Cash-in/Cash-out presso i propri gli sportelli. Attività fondamentale per garantire la sicurezza, l'efficienza e la conformità alle normative vigenti. Inoltre, l'aggiornamento delle funzionalità delle attrezzature offre servizi all'avanguardia e migliora l'esperienza della nostra clientela.

Investimenti materiali

Da diversi anni la Cassa è impegnata in un intenso programma pluriennale di investimenti materiali per quanto concerne gli immobili, le tecnologie ed i beni strumentali.

Da tempo la Cassa Rurale ha avviato il percorso per la riqualificazione della Sede di Ala (TN). La struttura infatti necessita di interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico, per continuare a svolgere al meglio le sue funzioni operative e di accoglienza alla clientela, oltre che per rispondere a stringenti criteri di sostenibilità.

Nel 2023 era stato promosso un concorso per l'acquisizione di idee progettuali di massima. Un'apposita Commissione - composta da Architetti e Ingegneri nominati dai vari ordini professionali di appartenenza delle province di Trento e Verona, oltre che da alcuni componenti del Cda e della direzione della Cassa - aveva curato la fase di preselezione e in un momento successivo la fase di concorso, identificato i progetti meritevoli di segnalazione e di riferimento per le successive fasi di progettazione.

Nella prima parte del 2024 abbiamo ottenuto le necessarie autorizzazioni edilizie ed è stata sviluppata la progettazione esecutiva, utile anche alla messa a punto dei preventivi di spesa e alle conseguenti analisi di coerenza.

Nel mese di novembre 2024 è stato sottoscritto, con la c.d. formula del "chiavi in mano", il contratto d'appalto.

Nel corso dell'intero anno s'è inoltre operato per l'individuazione di idonee soluzioni "temporanee" ove dislocare i vari uffici; sul punto, particolare attenzione è stata posta alla ricerca di soluzioni che minimizzassero i disagi per la clientela. A poche decine di metri di distanza dalla Sede, in via Nuova e in via M. Sartori, sono collocati tutti i servizi di filiale, nonché gli uffici per la consulenza finanziaria e quelli della direzione generale.

L'intervento di riqualificazione della Sede di Ala rientra tra i principali obiettivi di pianificazione strategica della Cassa.

6.5 Attività di ricerca e sviluppo

La funzione di sviluppo commerciale e marketing si colloca all'interno dell'area Pianificazione e Organizzazione con una posizione di coordinamento funzionale della rete filiali al fine di consolidare la programmazione, la condivisione ed il monitoraggio degli obiettivi commerciali della Cassa entro l'insieme di indirizzi strategici e operativi definiti dal CDA e dalla Direzione. La funzione coordina operativamente il processo commerciale dando supporto, nel continuo, alla rete distributiva, collabora nella progettazione, realizzazione e gestione del portafoglio prodotti della Cassa, acquisisce dalla Capogruppo prodotti e iniziative di interesse, sviluppa iniziative e campagne commerciali e favorisce incontri con le varie realtà del territorio su varie tematiche.

Nel corso del 2024 oltre a numerose iniziative dirette a garantire e soddisfare le istanze della clientela, un importante impegno è stato dedicato a modulare l'offerta commerciale di prodotti e servizi secondo le esigenze di clienti e soci, considerato l'andamento dei mercati e le offerte promosse dai nostri competitors il tutto in un quadro di sviluppo e crescita legato agli indirizzi di Cassa Centrale Banca e delle società di sistema.

Il processo di adeguamento e implementazione dell'offerta rimane incentrato sui nostri valori di sussidiarietà e mutualità, di prossimità e vicinanza alle comunità in cui la Cassa opera, focalizzato su famiglie e PMI presenti nei territori serviti, verificando, anche in chiave prospettica, bisogni e mutate esigenze con prodotti e servizi semplici e trasparenti, che siano in grado di soddisfare i nostri clienti e soci, attraverso un approccio omnicanale, con scelte innovative e soluzioni tecnologiche nuove, in un contesto di distintività e riconoscibilità della Cassa e della sua funzione di banca di territorio.

Tutto questo processo si dettaglia e sviluppa in collaborazione con la Direzione commerciale di Cassa Centrale Banca.

A seguire vengono dettagliate, per processi, le principali iniziative commerciali intraprese dalla Cassa nel corso del 2024.

Credito

Nel 2024 lo scenario economico globale si è mantenuto debole. In Europa dopo un lungo periodo di stagnazione l'economia ha mostrato una crescita modesta, in particolar modo a partire dall'autunno, con un processo di disinflazione. Questo aspetto ha comportato un progressivo allentamento della stretta monetaria da parte della Banca Centrale Europea che ha portato ad una riduzione dei tassi principali con vari interventi da giugno 2024 fino a dicembre 2024 (una riduzione di 100 pb dai massimi).

La politica monetaria meno restrittiva ha comportato una conseguente riduzione dei principali indici di riferimento divenendo meno oneroso il costo del prestito per famiglie e PMI, con una ripresa del credito in particolar modo nel target famiglie.

Conseguentemente la domanda di credito è andata in particolar modo nell'ultimo trimestre 2024 a riprendere quota rispetto il precedente periodo.

In questo contesto l'attività creditizia della Cassa Rurale e le politiche commerciali contestuali, che rimangono da sempre orientate al sostegno economico e finanziario dell'economia locale, sono state focalizzate all'utilizzo di tutti gli strumenti messi a disposizione sia a livello nazionale che provinciale, atti a sostenere il tessuto economico e favorire l'accesso al credito.

Sono quindi stati aggiornati e messi a disposizione i finanziamenti accompagnati da garanzie statali rilasciate dal Fondo Centrale, atti a sostenere sia i nuovi investimenti che la messa a disposizione di nuova liquidità.

A fine 2023 il CDA ha rifinanziato, per l'anno 2024, i plafond previsti sulle varie linee di credito promozionali e istituite negli anni precedenti, rinnovando allo stesso tempo i finanziamenti dedicati.

Nello specifico: per l'acquisto di pc o attrezzature informatiche il mutuo "**Io Klikko**"; per i ragazzi e studenti "**Valore studio**"; per le **associazioni**, il mutuo e lo specifico conto corrente con apertura di credito agevolata; per le famiglie, il mutuo "**Adopto**" e i finanziamenti "**Sport Arte e cultura**". Lato **sostenibilità** sono state prorogate le iniziative legate alla mobilità, per acquisto di Ebike e Autoelettriche o Plug in, riservate a soci e clienti per l'acquisto di mezzi di spostamento meno impattanti.

I finanziamenti a condizioni agevolate presentano – per l'acquisto di biciclette elettriche o muscolari – una riduzione del costo del finanziamento attraverso la formula "**Circuito Plus**"; beneficio attivabile se il cliente acquista il bene in aziende clienti della Cassa Rurale.

Nel 2024 una importante percentuale dei finanziamenti deliberati alle famiglie è stata diretta per l'acquisto costruzione e/o ristrutturazione della **prima casa di abitazione**.

La progressiva riduzione dei tassi ha portato ad un aumento delle richieste di finanziamenti destinati alla prima casa, concludendo l'anno con un dato complessivo migliore rispetto al 2023 (+11%).

Per favorire un accesso al credito la Cassa ha deliberato un importante aggiornamento sulle condizioni applicate sui finanziamenti destinati alle famiglie per l'acquisto della prima casa, aggiornando costantemente nel corso dell'anno le condizioni proposte ai propri soci e clienti. Inoltre, l'utilizzo del Fondo di Garanzia Statale per la prima Casa ha permesso di finanziare operazioni sui clienti più giovani.

Efficientare gli immobili ad uso residenziale significa anche ridurre i consumi con minori costi a carico delle famiglie, una qualità di vita migliore e un importante stimolo all'economia.

Proprio in quest'ottica all'inizio del 2024 la Cassa ha adottato nuove linee di credito proposte da Cassa Centrale Banca atte all'acquisto di immobili ad uso residenziale caratterizzati da Classe Energetica elevata, definita dall'Attestazione di prestazione energetica dell'immobile, pari o superiore a B. I nuovi finanziamenti, legati in particolar modo alla Direttiva "Casa Green" (Energy Performance of Buildings Directive) licenziata dalla Commissione Europea e diretta alla definizione delle regole per la riqualificazione energetica degli immobili di tutta Europa, offrono a soci e clienti condizioni estremamente agevolate e permettono alla Cassa di rendicontare meglio questo tipo di finanziamenti anche ai fini del nostro Bilancio sociale e della DNF (Dichiarazione non finanziaria).

Per quanto riguarda gli immobili ad uso residenziale e agli aspetti di ristrutturazione e riqualificazione anche nel 2024 la Cassa ha promosso e offerto ai propri clienti il finanziamento "Sistema Casa", un prestito per le famiglie per promuovere il miglioramento energetico dei propri immobili, acquistare e installare impianti per la produzione di energia sostenibile e "pulita" riducendo la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili e dai combustibili fossili.

Il prestito gode di un importante beneficio, **Circuito Plus**, nel caso in cui i lavori relativi all'immobile sono eseguiti in prevalenza da artigiani/imprese clienti della Cassa, il cliente titolare del finanziamento può richiedere una riduzione del costo del credito.

La Cassa ha sostenuto anche nel 2024 le varie iniziative promosse dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolar modo si segnala il prestito "**Dote Finanziaria per l'indipendenza dei giovani**". Prestiti a condizioni agevolate concessi per favorire l'indipendenza economica dei giovani legati ad un contributo economico della Provincia Autonoma di Trento alla nascita o adozione di figli, agevolazione diretta all'estinzione totale o parziale del prestito concesso dalla Cassa.

A Verona, il 24 ottobre, presso la Sala Rossa della Provincia di Verona è stato siglato l'accordo per il supporto al Credito ai beneficiari di progetti co-finanziati dal G.a.l. (Gruppo di Azione Locale) – Baldo Lessinia nell'ambito del P.S.L. 2023-2027.

Il Gal Baldo Lessinia, è una associazione senza scopo di lucro, composta da 52 soci, di cui 36 comuni, 2 enti di diritto pubblico e 14 soci privati di cui la nostra Cassa. Opera prevalentemente nei territori di nostra operatività e nello specifico

l'accordo ha voluto sostenere progetti beneficiari di contributi attraverso linee di credito a condizioni agevolate, con l'obiettivo di favorire la crescita economica e sociale delle aree rurali attraverso l'elaborazione e attuazione di specifiche strategie di sviluppo locale partecipativo.

Leasing

In ambito di Leasing e Factoring, la Cassa opera attraverso l'appoggio di Cassa Centrale Banca, in grado di affiancare le banche affiliate con una qualificata consulenza e un importante supporto commerciale. La società di leasing del Gruppo CCB è **Claris Leasing**, in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti leasing, dal targato, al targato industriale, allo strumentale, all'immobiliare fino agli investimenti in energie rinnovabili.

Cassa Centrale Banca inoltre permette alle Casse aderenti al gruppo di beneficiare di significativi accordi con le principali società di settore al fine di ampliare il proprio catalogo d'offerta per rispondere in maniera efficace a tutte le esigenze del mercato e dei clienti.

Nel corso dell'ultimo anno il gruppo Cassa Centrale Banca ha stipulato circa 322 milioni di euro di prestiti finalizzati sul comparto leasing di cui 299 milioni attraverso la propria società, Claris Leasing.

Dal 2023 la nostra Cassa opera sul servizio Leasing attraverso uno specifico ufficio a supporto della rete commerciale, all'interno dell'Area Crediti, permettendo di garantire uno sviluppo delle relazioni e la conclusione di un numero importante di operazioni.

Claris Rent

Legato al servizio Leasing la Cassa offre ai propri clienti anche la possibilità di noleggio di autoveicoli a lungo termine e locazione di beni strumentale attraverso la società **Claris Rent S.p.A.**, nata nel dicembre 2019.

Claris Leasing Spa, appartenente al Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca, detiene il 100% delle quote di Claris Rent S.p.A..

La Cassa aderisce al servizio di Noleggio a Lungo Termine sottoscrivendo contratto di promozione commerciale con Claris REnt Spa nell'ottobre del 2023. Nell'ottobre 2024 la Cassa delibera, su proposta di Claris Rent, un aggiornamento dell'accordo, nel quale Claris Rent individua un nuovo fornitore per la gestione del Servizio, la società Arval Service Lease Italia Spa, Gruppo BNP Paribas. Il nuovo accordo prevede nuovi sviluppi del servizio ampliando l'offerta a privati/famiglie e alle aziende.

Sul totale stipulato leasing nel 2024 a livello nazionale il segmento auto rappresenta il 61% del totale all'interno del quale il NLT è pari al 55% per un controvalore di 11 mld di € (elaborazione Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE).

Nel 2024 la Cassa si è dotata tramite il servizio di NLT offerto da Claris Rent di una nuova autovettura aziendale e opzionato un nuovo veicolo in sostituzione del veicolo oggi in dotazione con contratto in scadenza a marzo 2025.

I veicoli sono entrambi full electric, con la formula di NLT e contratti della durata massima di 48 mesi.

Ad oggi la Cassa ha due veicoli aziendali.

Credito al consumo

Prestipay è il brand ideato da CCB per rispondere alle esigenze di "credito al consumo" dei clienti delle Casse affiliate al Gruppo.

Dopo i buoni risultati del 2023, il 2024 è stato caratterizzato da una minor richiesta di prestiti concessi ai nostri clienti con il prodotto Prestipay (-14% rispetto l'anno precedente). Occorre evidenziare che il dato di produzione relativo il periodo settembre – dicembre 2024 è migliore rispetto l'anno precedente, elemento che rispecchia anche i dati nazionali, legato

essenzialmente alla politica monetaria della Bce meno restrittiva con una conseguente ripresa del poter di acquisto e con una situazione sul mercato del lavoro complessivamente positiva. A livello nazionale il servizio porta ad un finanziato totale a fine periodo di 330 mln (+15% rispetto l'anno precedente) e denota un aumento di richieste tramite i canali digitali.

Il prodotto di credito al consumo riscontra un costante aumento di interesse nella clientela, visti i tempi di erogazione del finanziamento estremamente contenuti. L'attività ad oggi è prevalentemente legata allo sportello, seppur il prodotto possa essere attivato in completa autonomia anche tramite portale dedicato. Grazie ad un utilizzo sempre maggiore della firma digitale, il 2024 ha riscontrato un miglior approccio al prodotto da parte dei nostri clienti, più rapido e meno dispendioso.

L'operatività rimane su un target di prestito di importo molto limitato, sviluppato attraverso un approccio responsabile e trasparente, assicurato dagli operatori della Cassa.

Nel corso del 2024 Prestipay ha sviluppato numerose campagne e iniziative, ricordiamo in particolar modo, "Risparmia la rata", prodotto altamente innovativo con condizioni competitive e flessibilità, che consentiva al cliente di risparmiare l'ultima rata del piano di ammortamento, "Salta la rata", promo che permette al cliente attivando il prestito di saltare la rata del mese di agosto, "Meno pensieri", il prestito flessibile che permette al cliente di pagare la prima rata nel 2025.

Nel corso del 2024 Prestipay, in collaborazione con Assicura, ha sviluppato il servizio che permette ai clienti di rateizzare i premi relativi alle polizze Assihome (Polizza multirischi per l'abitazione e la responsabilità civile della famiglia) e Assidrive (Polizza RCA autoveicoli).

Prestipay ha in essere anche un accordo con la **società SIGLA SRL** per la "promozione e il coordinamento della distribuzione di prodotti di finanziamento con cessione del quinto". Con questo accordo Prestipay si impegna a promuovere e coordinare il collocamento di tali prodotti presso le banche affiliate. L'accordo prevede un brand dedicato: "**Prestipay five**".

Nel mercato del credito al consumo, i prestiti personali rappresentano il 50% del totale, mentre la cessione del quinto della stipendio/pensione rappresenta il 12% del totale (dati Assofin 2023).

Con l'avvio della distribuzione da parte di Prestipay del proprio prodotto di Cessione del Quinto la Cassa, a novembre 2024, sottoscrive addendum al contratto di promozione e coordinamento per la distribuzione di prodotti di finanziamento con cessione del quinto di Prestipay. Il prodotto di Cessione del Quinto realizzato da Prestipay consentirà di essere vicini ulteriormente alla nostra clientela e alle esigenze della stessa, promuovendo l'inclusione finanziaria garantita da un finanziamento regolato dal legislatore introdotto nell'ordinamento giuridico italiano dal Dpr 180/1950. Il prestito a condizioni sostenibili si differenzia dagli altri finanziamenti perché trattiene direttamente in busta paga o sul cedolino della pensione la rata. Il prestito richiede ed è garantito da una polizza assicurativa obbligatoria, rischio vita e impiego, con premio a carico della società erogante.

Finanza e bancassicurazione

La Consulenza in tema di "risparmio" offerta dalla Cassa Rurale mira a soddisfare le più ampie esigenze di investimento della clientela, sulla base degli obiettivi dagli stessi evidenziati, spaziando dai conti di deposito ai certificati di deposito, passando per i titoli di Stato, ai Fondi comuni di investimento della gamma "NEAM", o quelli selezionati su piattaforma "Funds Partner", alle Gestioni Patrimoniali di CCB per i clienti con esigenze più articolate, senza tralasciare gli investimenti in campo assicurativo e previdenziale.

Il 2024 è stato un anno positivo per i mercati azionari e obbligazionari con ottime performance.

Un importante elemento da evidenziare è sicuramente il ritorno di un forte interesse da parte della clientela per i bond governativi i cui rendimenti nel corso dell'anno si sono via via allineati all'aggressivo rialzo dei tassi di interesse definito dalla Bce. Da sottolineare in particolar modo la prima emissione del BTP valore avvenuta a giugno.

L'aumento dei tassi ha riaperto inoltre, dopo molti anni, anche l'interesse dei clienti per una più sostenuta remunerazione delle somme depositate. Questo fenomeno ha portato molte banche a riconsiderare i tassi di remunerazione promuovendo offerte sempre più accattivanti.

Questa situazione ha determinato anche una certa pressione sul "risparmio gestito", in particolare sulla forma tecnica del **vita-finanziario**, anche in considerazione della di determinati prodotti "di durata".

Saldo del tutto positivo si è registrato sulle masse complessive impiegate in **fondi comuni di investimento e nei fondi pensione**.

Anche nel 2024 è stato registrato un interessante sviluppo dei **Piani di accumulo del capitale**: un programma finanziario di risparmio da un lato e di investimento dall'altro, per costruire un capitale con versamenti periodici ricorrenti. La declinazione del piano, nelle varie forme tecniche/importi/linee di investimento consente di accantonare risorse in funzione di diversi obiettivi temporali di utilizzo futuro, breve, medio lungo periodo, e anche in logica previdenziale.

Anche nel corso del 2024 hanno riscosso particolare interesse gli investimenti caratterizzati da un'impronta di gestione "etica", nei quali le risorse raccolte sono indirizzate al finanziamento di aziende e istituzioni che, con gradi diversi, si pongono l'obiettivo di raggiungere almeno alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. Ricordiamo anche il collocamento da parte di Cassa Centrale Banca del prestito obbligazionario Green rivolto alla clientela retail; il capitale raccolto tramite l'emissione obbligazionaria viene utilizzato per finanziare o rifinanziare progetti sostenibili che hanno un impatto positivo sull'ambiente in linea con i principi pubblicati dall'ICMA. Questi progetti possono includere edilizia sostenibile, energie rinnovabili e trasporti sostenibili; il collocamento del primo **prestito obbligazionario Green** si è concluso ad ottobre 2024 con una raccolta di circa 100 milioni di euro.

In ambito "bancassicurazione", è proseguito anche nel 2024 il percorso di sensibilizzazione ed educazione della clientela alle necessità di "tutela e protezione", sia sul versante della "persona" che del "patrimonio". La Cassa colloca, tra gli altri, i seguenti **prodotti della linea "SiCuro"**, ideati e definiti da Assicura Srl: polizza danni a tutela dell'abitazione ("**Assihome**"), polizza vita ("**Assipro**"), polizza di tutela legale ("**Assilegal**"), polizza collegata al piano di rimborso dei mutui ("**Assicredit**"), polizza infortuni ("**Assiyou**"), un piano sanitario volto a tutelare le spese sanitarie del cliente e della sua famiglia ("**Assicare**"), polizza temporanea caso morte e invalidità totale o permanente riservata ai titolari di rapporti bancari che desiderano tutelare il proprio reddito in caso di imprevisti ("**Assifuture**"), la polizza Rc auto ("**Assidrive**") e la polizza che prevede una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza ("**Assihelp**").

Nel 2024 è proseguita anche l'attività in tema di previdenza complementare, attraverso la promozione del aperto "**Pensplan plurifonds**". Alla luce delle riforme pensionistiche che sono state introdotte nel corso degli ultimi anni, la costruzione di una pensione complementare, da affiancare agli attuali strumenti di previdenza obbligatoria, diventa importante e necessaria.

Banca virtuale e monetica

La rivoluzione digitale sta trasformando le nostre abitudini e l'approccio ai sistemi di pagamento. Lo Smartphone diventa anche e sempre di più, uno "strumento finanziario", che consente l'accesso ai principali servizi bancari, in particolare ai sistemi di pagamento, come alternativa ai contanti o alle carte di debito e credito.

In questo scenario, con l'intento di fornire ai Clienti servizi sempre più al passo con l'evolversi della tecnologia, anche nel corso del 2024 la Cassa Rurale, su iniziativa di CCB, ha promosso una serie di iniziative volte a migliorare gli standard di sicurezza informatica del prodotto Internet Banking, delle carte di debito e credito anche nell'ottica degli acquisti e-commerce.

La Cassa promuove costantemente l'uso di strumenti informatici, in particolar modo "Inbank" per favorire l'operatività da "remoto" di Soci e clienti, in particolare per l'esecuzione delle principali operazioni bancarie.

Le tendenze del settore bancario evidenziano come il Mobile Banking rappresenti sempre di più il principale canale di contatto tra Cliente e Banca soprattutto in termini di utilizzo e frequenza di accessi. In questo contesto è stato avviato da CCB un percorso di progressiva evoluzione e ammodernamento dell'app INBANK, soprattutto in funzione dell'ampliamento delle funzioni a disposizione dei clienti e il miglioramento della user experience. Le principali novità riguardano: la possibilità di eseguire da Inbank il bonifico istantaneo (SCT Instant) che consente il trasferimento di denaro in pochi secondi tra conti correnti di banche aderenti al servizio all'interno dell'area SEPA; il pagamento di bollettini con servizio CBILL/PagoPA mediante QR code; la possibilità di disporre direttamente dalla app Inbank dei bonifici per detrazioni fiscali e gestire la rubrica dei beneficiari modificando o eliminando le anagrafiche create, oltre che poter impostare gli strumenti di sicurezza e-commerce e poterli gestire direttamente da app.

Nel corso del 2024, la Cassa ha ulteriormente sviluppato la possibilità di consultare gli investimenti e la posizione assicurativa della clientela, direttamente dalla piattaforma WEB di InBank attraverso l'accesso all'area riservata MyNEF, MyGP e MyAssicura.

Dalla postazione inbank è possibile accedere direttamente anche al portale Prestipay per accedere direttamente online ai prestiti personali.

L'innovazione tecnologica ha permesso di aumentare la sicurezza e l'efficienza dei pagamenti digitali portando ad una forte ascesa degli strumenti di pagamenti diversi dal contante. La spinta generata dalla "new digital payment" è destinata a proseguire ed accelerare nei prossimi anni. I pagamenti digitali hanno toccato nel 2024 il valore più alto di transazioni eseguite. Oltre ai pagamenti contactless con carta, sono aumentati i pagamenti con dispositivi mobile.

Nel mercato dei pagamenti, l'utilizzo di strumenti digitali per effettuare acquisti di beni e servizi in particolar modo in modalità contactless e online sono un elemento sempre più importante e strategico.

Il contesto è estremamente competitivo e caratterizzato da una forte evoluzione e della necessità di poter offrire alla clientela le più ampie soluzioni di pagamento proposte tempo per tempo dal mercato.

Anche l'approccio ai servizi digitali offerti dalla Banca ha avuto e sta avendo un'importante crescita in termini di utilizzo, da evidenziare in particolar modo l'incremento del numero di bonifici eseguiti attraverso il canale digitale.

I comportamenti inoltre relativi ai pagamenti e-commerce, la digitalizzazione e l'utilizzo di portafogli virtuali sono in continua evoluzione da qui la necessità di adeguare l'offerta alle reali esigenze della clientela.

In questo ambito Allitude Spa, società appartenente al Gruppo Bancario di Cassa Centrale e azienda specializzata in servizi di outsourcing informativo e di back office per il settore bancario, è focalizzata da tempo su una tematica di fondamentale importanza: il miglioramento continuo e l'innovazione dei modelli di business delle banche del gruppo.

Il rafforzamento della cyber security, il miglioramento dell'esperienza digitale del cliente, la modernizzazione di sistemi e architetture IT e la revisione dei modelli di business in chiave digitale sono tra gli obiettivi strategici più rilevanti della trasformazione digitale che Allitude persegue.

Allitude, infatti sta lavorando per rendere più accessibili i servizi bancari e finanziari rendendo così anche il mondo delle Banche di credito cooperativo più aperto, inclusivo e alla portata di tutti.

All'interno del percorso di dismissione del circuito Maestro e sostituzione delle carte multiciruito, la Cassa ha ampliato il catalogo carte introducendo la carta Mastercard Debit (in aggiunta alla già presente Visa Debit) e la carta Bancomat Only. Questo con l'intento di fornire una offerta completa per soddisfare tutte le esigenze della clientela attuale e prospettica.

Worldline Merchant Services Italia: Servizio di Acquiring Pos

Il mercato dei pagamenti sta vivendo un profondo cambiamento accompagnato con importanti dati di crescita negli ultimi tre anni. Il contesto mostra una profonda trasformazione del comparto con numerose operazioni strategiche di aggregazione dei principali competitor e player bancari. Questo contesto impone per il Gruppo, al fine di migliorare la qualità del servizio Pos e aumentare la competitività sul mercato (anche tramite minori costi), di individuare un unico fornitore in grado di gestire i servizi Pos uniformando l'offerta oggi molto frammentata.

L'obiettivo è la ricerca di una profonda rivisitazione dell'offerta acquiring Pos, attraverso un processo che passa all'esternalizzazione delle attività e dei servizi, oggi in capo ad Allitude, per la gestione dei Pos verso un fornitore terzo.

Il CDA di Capogruppo a giugno 2024 ha assegnato a Worldline Merchant Services Italia Spa l'esternalizzazione del servizio Pos su circuito domestico e il servizio di convenzionamento diretto per gli esercenti per l'acquiring internazionale.

L'iniziativa porterà ad un efficientamento del servizio, uniformato a livello di Gruppo. La convenzione con Worldline prevede la gestione del Servizio Gestione Pos, l'acquiring internazionale con l'accettazione dei pagamenti sui circuiti internazionali.

La Cassa a luglio 2024 delibera l'adesione al nuovo servizio che sarà operativo a partire da ottobre 2024.

Progetto alberghiero e collaborazione con Scouting SpA

CcB ha in essere una importante collaborazione con la società partecipata **STPG - Scouting Capital Advisor** - società indipendente attiva nel corporate finance – Una partnership che si concretizza nell'offrire alle banche del gruppo importanti opportunità nel campo della Finanza strutturata in particolar modo nell'elaborazione e fruizione di dati economico/patrimoniali delle società di capitale italiane, per sviluppare analisi e prevallutazioni su nuove aziende, o su clienti della Cassa che necessitano di una consulenza approfondita o su tematiche particolari.

Scouting infatti è attiva nel settore dei servizi di Corporate Finance a supporto delle PMI, con un focus alle operazioni di Merger & Acquisition (M&A) Capital Market e Private Debt.

CcB ha una partecipazione significativa in Scouting (30,3%) la nostra Cassa opera con la società da molti anni.

La Cassa si avvale da oltre 10 anni di questa collaborazione, che prevede anche una analisi periodica denominata **"Progetto Alberghiero"** – che ci vede attivi dal 2017.

Un'analisi del settore turistico ricettivo del Trentino con un focus sulle nostre zone di operatività, attraverso la raccolta e rielaborazione di dati qualitativi e quantitativi sulle imprese turistiche nella stagione invernale. Una collaborazione che si manifesta anche in affiancamento dei nostri operatori per approfondire tematiche particolari sulle nostre aziende clienti, e non da ultimo l'elaborazione di dati, analisi ed evoluzioni prospettiche delle imprese presenti sui nostri territori

Scouting offre inoltre importanti collaborazioni per lo sviluppo commerciale e la gestione di nuove relazioni.

Il servizio base della convenzione prevede l'utilizzo da parte della Cassa del portale Scouting Market Intelligence (SMI) utilizzato per analisi dei bilanci finalizzati ad orientare l'azione commerciale, l'offerta ha previsto per l'anno 2024/2025 importanti aggiornamenti dello stesso offrendo agli operatori nuove sviluppi evolutivi del servizio.

A margine Scouting rende disponibile alla Cassa soluzioni di Business intelligence (cd "mappature") personalizzabili per recepire le nostre effettive necessità, un servizio che può individuare il nostro posizionamento commerciale, sviluppare il cross selling, l'analisi del patrimonio immobiliare di clienti e potenziali.

Per lo sviluppo commerciale anche prospettico l'accordo prevede che Scouting offra alla Cassa momenti di formazione e consulenza in particolar modo su aziende clienti o prospect.

Euregio Plus Sgr SpA/A.G.

Il Fondo Euregio+ Turismo è un Fondo Comune di Investimento Alternativo (FIA) italiano, immobiliare riservato, istituito in forma chiusa. L'iniziativa è stata segnalata ancora nel 2020 da Scouting a CCB con l'obiettivo di supportare il settore turistico-alberghiero affiancando ai tradizionali canali di finanziamento bancario, risorse alternative in una ottica di diversificare e mitigare il rischio. L'attuale assetto societario vede la presenza della Provincia Autonoma di Bolzano e di Trento e di Pensplan Centrum Spa. Gli obiettivi del Fondo sono lo sviluppo del territorio e il sostegno dell'economia locale attraverso una qualificata professionalità e partecipazione di investitori pubblici e privati alle iniziative imprenditoriali locali. Lo scopo quindi del Fondo è l'investimento collettivo di capitali in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari nonché la gestione professionale e la valorizzazione del Fondo stesso, al fine prevalente di distribuire periodicamente il risultato netto della gestione generato dalla redditività degli investimenti, salvaguardano nel tempo il valore del patrimonio del fondo.

Si ricorda infatti che il settore turistico-alberghiero rappresenta uno dei principali motori dell'economia della Regione TAA, contribuisce per più del 30% alla creazione di valore aggiunto complessivo.

La Cassa Rurale dopo l'iniziale manifestazione di interesse non vincolante e la successiva autorizzazione definitiva alla sottoscrizione di quote del Fondo Euregio Plus Sgr Spa/AG, a giugno 2022 comunicava l'adesione definitiva al progetto con un investimento complessivo nel fondo di 1 mln. di €.

Nel corso del 2024 a seguito dell'approvazione dei primi progetti di finanziamento sono stati avviati i richiami di capitale da parte dei sottoscrittori.

A settembre 2024 durante l'assemblea dei partecipanti al Fondo Euregio Plus Turismo veniva evidenziato che alla data risultavano in valutazione nr. 28 progetti di cui 4 già approvati. Di questi 2 già in fase di perfezionamento.

L'intervento del Fondo prevede l'utilizzo di strumenti giuridici specificatamente pensati per i fabbisogni del progetto e del gestore. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta alberghiera, per qualità o dimensionalità, supporto al passaggio generazionale, interventi di riqualificazione energetica, con analisi specifiche dal lato economico, giuridico e tecnico, analizzando equilibri finanziari sia per il gestore, per il Fondo che per i partecipanti all'investimento.

Sostenibilità e progettualità ESG

Cassa Centrale Banca, a febbraio 2022, ha approvato la prima stesura del "Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità". Il contesto di riferimento richiede di considerare con attenzione i rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione delle strategie aziendali e dei sistemi di governance e gestione dei rischi, con particolare attenzione alla struttura organizzativa.

Il Regolamento di Gruppo in materia di Sostenibilità si inserisce nell'ambito del progetto "Governance ESG" avviato nel 2022, che prevede l'istituzione di una Cabina di Regia ESG e del PMO ESG di CCB ("Project Manager Officer ESG").

A marzo 2023 la nostra Cassa ha recepito e adottato tale Regolamento, che prevede, in primis, la definizione di un modello di Governance e organizzativo in ambito ESG, con l'individuazione di ruoli di riferimento e di raccordo con CCB per le attività e la progettualità in ambito ESG.

La nostra Cassa ha quindi definito il modello organizzativo interno con l'istituzione di una propria "Cabina di Regia ESG". Nel corso del 2024 la cabina di regia si è riunita nei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

In Agosto 2024 il CDA della Cassa ha approvato anche un primo aggiornamento del Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità, con l'obiettivo di descrivere l'iter per la definizione/l'aggiornamento, l'attuazione e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità e facilitare il coordinamento e le sinergie tra la pianificazione strategica e il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello di Gruppo.

6.6 – Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 **non sono state effettuate operazioni di natura creditizia verso soggetti collegati diverse dalle operazioni di importo esiguo**, ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca. Sono state invece registrate delle operazioni di minor rilevanza riferite al "ciclo passivo delle fatture", che per cumulo nel corso dell'anno eccedono la soglia prevista per le operazioni di importo esiguo. Trattasi di operazioni riferite a contratti e ordini di acquisto, concluse esclusivamente con controparti infragruppo ed esenti da iter deliberativi aggravati.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si precisa che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Ad inizio anno è proseguita l'attività di recepimento/aggiornamento della disciplina di gruppo proposta dalla Capogruppo, è stato definito il piano operativo/budget 2025 e sono state attivate le prime fasi del processo di stesura del piano strategico 2025-2028, con l'approvazione della pluriennale strategia di gestione dei crediti deteriorati.

Nel mese di marzo sono stati organizzati anche i tradizionali incontri di zona con i soci, nel corso dei quali, oltre ad anticipare i dati del bilancio 2024, sono stati illustrati i principali fatti di rilievo dell'esercizio appena chiuso e fornite alcune anticipazioni sulle più importanti iniziative strategiche della Cassa.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario geopolitico risulta fortemente condizionato dai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, le cui durate ed evoluzioni rappresentano ad oggi una variabile imprevedibile, con relative implicazioni sull'economia mondiale e nazionale.

L'inflazione prosegue la graduale diminuzione sui valori pre-pandemia, consentendo la normalizzazione delle politiche monetarie da parte delle principali Banche Centrali.

Il rischio recessione appare in riduzione, tuttavia le tensioni geopolitiche potrebbero modificare negativamente lo scenario.

La crescita del pil attesa per il nostro Paese per il 2025 è pari allo 0,8%, confermando il dato 2024; l'inflazione è stimata collocarsi in area 2%, in linea con l'obiettivo inflazionistico della BCE.

Le aspettative di mercato prevedono ulteriori ribassi del tasso sui Depositi BCE, che è stimato assestarsi al 2%, entro giugno 2025, con il raggiungimento del livello di inflazione target. La curva forward attesa dell'Euribor a 3 mesi fattorizza un calo di circa 90 basis point nel corso del 2025 portando il tasso a fine anno in area 1,86%.

L'evoluzione attesa dell'industria bancaria italiana può essere riassunta nei seguenti punti:

- la dinamica del credito è prevista in lieve ripresa grazie anche alla contrazione dei tassi di mercato;
- lo stock di sofferenze è stabile grazie alle operazioni di cessione e cartolarizzazione NPL previste;
- la raccolta diretta conferma sul 2025 i livelli attuali, alla luce dello scenario dei tassi di interesse atteso;
- la raccolta gestita nelle componenti di gestioni patrimoniali, fondi/sicav e bancassurance è prevista in lieve contrazione nell'anno 2025.

Nel corso del mese di marzo la Cassa Rurale ha approvato il piano previsionale 2025 predisposto in condivisione con la Capogruppo, per assicurare coerenze con le linee generali di indirizzo definite per l'intero Gruppo Bancario.

Il piano approvato prevede:

- una crescita, seppur contenuta, dei prestiti alla clientela;
- una crescita della raccolta complessiva sia nella componente "diretta" che nella componente "raccolta gestita";
- una contrazione del margine di interesse che risente della riduzione dei tassi di mercato prevista nel corso del 2025;
- un incremento delle commissioni nette grazie al maggior apporto del comparto finanza e bancassurance;
- conseguenza delle assunzioni sopra indicate è una previsione di utile ante-imposte in contrazione rispetto al dato del 2024, dati che consentono alla Cassa di preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

Tali previsioni alla luce dell'evoluzione della situazione geopolitica e macroeconomica che stiamo vivendo, dovranno essere nuovamente verificate e se del caso riviste in accordo con la Capogruppo al termine del primo trimestre del corrente anno.

Ricordiamo che la nostra Cassa ha continuato e sta continuando a soddisfare a domanda di credito da parte di imprese e di famiglie presente nelle diverse aree territoriali di competenza.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro **12.768.877**

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70 % degli utili netti annuali)	10.885.811
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	383.066
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	1.500.000

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

in questa relazione il Consiglio di amministrazione ha sintetizzato i fatti più importanti nonché i risultati economico-patrimoniali e sociali conseguiti nel 2024 dalla nostra Cassa Rurale.

Anche quest'anno presentiamo all'assemblea un bilancio molto positivo, che fa sintesi di una situazione aziendale adeguata ad operare con successo in un contesto, regolamentare, economico e di mercato, molto complesso e in continua trasformazione.

I risultati dell'esercizio 2024 confermano e rafforzano le nostre previsioni contenute nel Piano Strategico Pluriennale 2024-2027 e ci consentono di proseguire nel percorso di rafforzamento patrimoniale della banca. L'utile di bilancio pari a circa 12,8 milioni di euro ci consente di portare a circa 97 milioni di euro il Patrimonio di vigilanza e avere un coefficiente complessivo di solidità del 26,77%.

Come sottolineiamo molto spesso, una robusta dotazione patrimoniale assicura importanti tutele alla clientela, in particolare ai risparmiatori, e più in generale garantisce la copertura di tutti i rischi correlati all'attività bancaria, ancor più in scenari caratterizzati da grande incertezza e instabilità.

Per buona parte del 2024 lo scenario dei tassi di interesse è stato favorevole all'attività bancaria, e la leggera flessione che abbiamo registrato a livello di margine di interesse, nel confronto con il 2023, è stata notevolmente inferiore alle aspettative di inizio periodo. L'annunciata discesa dei tassi di riferimento s'è manifestata invece, in maniera più rilevante, solo a partire dal secondo semestre e ciò ha favorito la resa dei prestiti alla clientela, ma anche, in particolare, il rendimento degli investimenti di tesoreria.

Operiamo in un mercato estremamente concorrenziale e lo facciamo sforzandoci di preservare le caratteristiche distintive della Cassa Rurale, banca di comunità e del territorio; caratteristiche molto diverse rispetto a quelle dei nostri principali competitors. Si pensi anche solo alla diversa articolazione territoriale e ai conseguenti riflessi, per esempio, in termini di efficienza aziendale.

Da ciò l'importanza di riuscire ad assicurare nel tempo risultati di bilancio positivi, quale elemento che ci garantisce ed assicura la sostenibilità del nostro modello di banca.

L'appartenenza da qualche anno, con decine di altre consorelle italiane, al gruppo bancario cooperativo di Cassa Centrale Banca agevola e favorisce in questo senso il nostro compito; ci aiuta a coniugare la prossimità ai territori e alle comunità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando i limiti che possono derivare dalla piccola dimensione. Parimenti, l'adesione alla Federazione Trentina della Cooperazione, ci garantisce adeguata rappresentanza presso i maggiori organismi cooperativi nazionali.

Per valutare una banca di credito cooperativo bisogna però andare oltre la sola analisi dei risultati di bilancio, pur molto significativi come quelli del 2024, e considerare il nostro agire nel suo insieme, per lo sviluppo economico, ma anche sociale e culturale delle comunità.

Prosegue e si rafforza, come ben rappresentato nel nostro Bilancio Sociale, l'impegno della Cassa in favore delle comunità, con interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà del volontariato operative in ambito sociale, sportivo, culturale.

Confermiamo questo nostro impegno anche per il futuro, tant'è che i buoni risultati economici del 2024 ci consentono di proporre all'assemblea la destinazione al Fondo Beneficenza per le attività liberali, il sostegno all'associazionismo e allo sviluppo delle comunità locali, la significativa cifra di 1,5 milioni di euro, che vede un incremento, rispetto al Bilancio 2023, di ben il 50%.

Con queste considerazioni, il Consiglio di amministrazione esprime la propria riconoscenza a tutti coloro che concorrono alla crescita della nostra Cassa, in primo luogo a tutti voi soci ed ai clienti.

Un grazie particolare alla direzione e a tutte le collaboratrici e collaboratori per l'apprezzata e costante dimostrazione di senso di appartenenza, di professionalità e di competenza nelle relazioni con i clienti e con i soci. Da parte nostra assicuriamo l'impegno a continuare ad operare nel rispetto delle persone, con l'obiettivo di valorizzare il contributo e la crescita professionale delle risorse umane presenti in azienda.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale per il prezioso e puntuale espletamento delle sue funzioni di controllo, alla Banca d'Italia e alla capogruppo Cassa Centrale per le indicazioni ed i suggerimenti che tempestivamente ci riservano, alla Cooperazione Trentina e a tutte le strutture del movimento cooperativo per la vicinanza e per il sostegno strategico ed operativo che tempestivamente ci assicurano.

In conclusione, il Consiglio di amministrazione sottopone quindi al vostro esame il bilancio di esercizio 2024 della Cassa Rurale Vallagarina, nonché la proposta di destinazione dell'utile, come rappresentato negli schemi di bilancio e illustrato nella nota integrativa e vi invita alla loro approvazione.

Marzo 2025

Il Consiglio di Amministrazione